



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna
tel. 051 64.80.77 - 051 64.80.755
fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indioresi

a pagina 2

**Ospedale Sant'Orsola
la nuova Cappella**

a pagina 3

**La scomparsa
di don Ivo Cevenini**

a pagina 5

**Giorno del Ricordo,
le celebrazioni**

la traccia e il segno

Per una educazione inclusiva

Mettendo tra parentesi il significato spirituale delle norme sulla purificazione che la prima lettura e il Vangelo ricordano per i lebbrosi, vorrei soffermarmi sugli esiti sociali di tale malattia: una forma di stigma che portava alla loro esclusione. A molti secoli di distanza san Francesco compie un cammino di purificazione interiore del suo amore, giungendo finalmente ad abbracciare un lebbroso e superando le ragioni irrazionali e profonde del proprio stigma. Se giungiamo ai giorni nostri, troviamo altre forme di stigma che riguardano i malati di Aids, gli immigrati, coloro che hanno compiuto azioni di cui pentirsi. Se vogliamo leggere tale consapevolezza in termini pedagogici, possiamo coglierla come ogni comunità educativa, a partire dalla scuola, sia chiamata ad essere inclusiva, nei confronti di tutte le persone, comprese quelle nei confronti delle quali permane un certo grado di stigma sociale. Nella seconda metà del secolo scorso si è superato – fatiscosamente – lo stigma nei confronti delle persone con handicap, che la legge relegava in scuole speciali o classi differenziali, finché nuovi dispositivi di legge hanno posto le basi per la loro integrazione scolastica. Ai giorni nostri si parla anche di Bisogni educativi speciali ed è molto acceso il dibattito sull'inserimento scolastico delle persone migranti e su un'educazione interculturale che per noi cristiani affonda le radici nell'apertura della Chiesa al dialogo interreligioso. Una comunità educativa incapace di essere autenticamente inclusiva non potrà svolgere il proprio ruolo, né aiutare le persone che la frequentano. **Andrea Porcarelli**



Aiuto a vita e famiglia, Cento è in prima linea

Il Servizio sostiene donne in gravidanza e tanti nuclei bisognosi



DI ROBERTA FESTI

«Sono in continuo e forte aumento, al Sav di Cento, le richieste di aiuto economico e sostegno psicologico, giuridico e sociale – dice Lorena Vuerrich, direttrice responsabile del Servizio accoglienza alla vita di Cento –. Sono mamme in attesa, madri sole con figli piccoli o famiglie intere con minori, con situazioni, sempre più spesso, molto problematiche e complesse». «Il primo ambito di intervento del nostro Sav – prosegue – è dedicato al sostegno di nuclei familiari esterni. Nel 2017 sono stati 67. Dopo alcuni incontri preliminari tra la famiglia e l'assistente sociale, viene preparato per ciascun caso un mini progetto; in seguito gli appuntamenti diventano settimanali, per il ritiro di generi alimentari e altri

prodotti e per eventuali colloqui in caso di problemi. Tra queste famiglie, tutte extracomunitarie fino a qualche anno fa, ora è in costante crescita la percentuale di italiani, che ha raggiunto un terzo del totale. Oltre all'aiuto materiale, è sempre più frequente la richiesta di assistenza coniugale e legale. È invece stabile, rispetto agli anni passati, il numero delle mamme in attesa, con il certificato di interruzione di gravidanza, che si rivolgono al nostro centro. Nel 2017 sono state quattro: tutte hanno detto sì alla vita, decidendo di accogliere la loro creatura, e a ciascuna di loro è stato offerto un percorso di sostegno strutturato, di durata biennale». «Il secondo ambito in cui operiamo – prosegue Lorena – è la Casa di accoglienza "Andrea Rimondi", predisposta per ospitare fino a

7 madri con bambini, in altrettanti mini appartamenti indipendenti. Nel 2017 abbiamo ospitato nella casa 11 mamme con figli piccoli, per un totale di 15 bambini. Tra le mamme, di età compresa tra i 18 e i 45 anni, 5 sono italiane e le altre provenienti da Albania, Ucraina, Nigeria, Ghana e Costa d'Avorio. Nel corso dell'anno, quattro mamme hanno concluso il percorso nella casa: due sono state reinserte nella famiglia di origine, una è in affido extrafamiliare e la quarta è entrata in una struttura sanitaria, per problemi psichiatrici. Attualmente nella Casa ci sono 5 mamme e 9 bambini, più uno che nascerà a marzo. Durante la permanenza nella casa, le mamme sono tutte impegnate con borse lavoro o percorsi scolastici». «Il nostro obiettivo – conclude – è ricostruire o creare per queste

donne una rete parentale o amicale; diversamente, una volta rientrate nella società ricadono in situazioni problematiche. Purtroppo, nella società attuale anche la solitudine è un grave problema, in continua crescita. Le richieste per la Casa sono veramente tantissime e la lista d'attesa è sempre piena, al punto che ora il nostro più grande desiderio è aprire un'altra Casa di accoglienza». Il Sav di Cento, oltre a offerte da privati, riceve donazioni di prodotti alimentari, e non, da aziende, supermercati e attività commerciali del territorio. Nel 2017 i soci tessarati sono stati 102, di cui 62 anche volontari presso il centro. Anche gli scout contribuiscono con attività di volontariato, gli universitari con periodi di tirocinio e i ragazzi delle scuole superiori con varie iniziative per raccolta fondi.

Mercoledì Ceneri

Inizia la Quaresima

Mercoledì 14 inizia, con il Mercoledì delle Ceneri, il periodo penitenziale della Quaresima, che culminerà nel Triduo pasquale della Passione, Morte e Risurrezione di Cristo e nella Domenica di Pasqua, 1 aprile. Alle 17.30 in Cattedrale l'arcivescovo Zuppi presiederà la Messa del Mercoledì delle Ceneri e il rito della imposizione delle Ceneri. Nelle Domeniche di Quaresima, dal 18 febbraio, i catecumeni adulti si riuniranno in Cattedrale per percorrere insieme l'ultima parte del loro cammino. I riti sono inseriti nelle Messe presiedute da Zuppi alle 17.30; nella Prima Domenica di Quaresima si celebra l'Elezione o Iscrizione del nome.

Il gioco di squadra del Sav di Galliera

«Le situazioni che si rivolgono al Centro d'ascolto del "Servizio accoglienza alla vita" del Vicariato di Galliera – spiega Loredana Luna, assistente sociale del Sav – sono sempre più complesse e la collaborazione tra associazioni ed enti pubblici è fondamentale per avere dei risultati soddisfacenti. Per fortuna nella zona si sta fondendo la Caritas e la Caritas nelle parrocchie, con cui abbiamo instaurato una buona e proficua collaborazione e questo ci permette di ritrovare la nostra specificità di associazione rivolta alle donne in gravidanza e ai bimbi piccoli. Inoltre, la nuova sede a San Giorgio di Piano ci ha dato la possibilità di unificare il centro d'ascolto e il magazzino ed offrire un servizio più efficiente». «Nel 2017 – il nostro Sav ha festeggiato la nascita di 27 bambini; purtroppo due mamme hanno dovuto affrontare il dolore di un aborto spontaneo e una mamma ha scelto di fare l'interruzione volontaria della gravidanza, nonostante la nostra associazione e la Caritas del Comune di residenza le avessero offerto un aiuto consistente. Inoltre, si sono presentate al centro d'ascolto 38 donne in gravidanza per varie problematiche. A questi numeri dobbiamo aggiungere i 127 nuclei in difficoltà che si sono rivolti al Sav spontaneamente, oppure mandati dai servizi pubblici, dalle parrocchie, dagli operatori delle Caritas della zona o da altri Sav. Le prestazioni che abbiamo offerto sono state assistenza sociale, sostegno morale, materiale, familiare, aiuto economico e altro». Loredana Luna conclude elencando i dati più significativi dell'anno 2017: «Sono stati 154 i nuclei a cui abbiamo dato indumenti, alimenti per infanzia e altro materiale, mentre sono stati 59 i nuclei a cui è stato dato un sostegno economico che consisteva in pannolini per bambini e medicinali; le donne in gravidanza che abbiamo sostenuto con un "Progetto vita", con durata variabile a seconda delle difficoltà, sono state sei e quattro le mamme assistite con un progetto di "Sostegno mamma e bambino", un intervento economico di emergenza che abbiamo deciso di attivare per la necessità di aiutare anche le mamme che hanno figli piccoli e che hanno spese imprevedibili e necessarie per la gestione del loro bambino». Il Centro d'ascolto ha la sua sede nel comune di San Giorgio di Piano, in via Ramponi 40/a, ed è aperto il lunedì e il giovedì dalle 8,15 alle 18. Il servizio di accoglienza libera, ed il martedì, mercoledì e venerdì negli stessi orari con appuntamento, telefonando al numero 051.893102. Per maggiori informazioni è attivo il sito internet con progetti e dati utili per conoscere meglio questa realtà: www.savgalliera.org e la posta elettronica: savvicariogalliera@libero.it

Roberta Festi



Chiamata dei primi discepoli (Giancarlo Pellegrini)

Icone, mostra in cattedrale nell'anno della Parola

Siamo rimasti così piacevolmente stupiti dall'esito della mostra di icone del settembre scorso al Palazzo comunale, che ci sembrava un peccato non rilanciarla. E dobbiamo dire grazie alla diocesi che ci ha accolti nel luogo più sacro e caro che ha: la Cattedrale. Può sembrare un paradosso che nell'anno dedicato dal Papa e dal nostro Arcivescovo ad una riflessione sulla Parola di Dio si proponga un'iniziativa sull'immagine, per definizione antagonista della parola. Tuttavia l'iconografia, già a partire dalla sua etimologia, presenta se stessa come «Parola scritta». La frase di Teodoro lo Studita recita: «Ciò che da una parte è espresso dall'inchiostro e dalla carta dall'altra, nell'icona, è espresso dai diversi colori e da altri materiali». La mostra di 12 iconografi bolognesi che verrà inaugurata domenica 18 alle 15.30 presenta quindi una sorta di «Bibbia scritta a colori» e non va letta in antagonismo col libro. Al contrario, ne è una sorta di evoluzione, di completamento. Il desiderio di Giancarlo Pellegrini, che coordina la mostra, è di presentare nuove icone elaborate a

partire dalla tradizione, per dire che ancora oggi l'iconografia è in analogia con l'esegeta e il commentatore biblico, che sa trarre dal tesoro della Scrittura «cose antiche e nuove». La frase di monsignor Zuppi nella sua Lettera pastorale che si riferisce alla Parola, penso possa essere declinata così senza paura di farle torto, pensando alla nostra iniziativa: «L'icona (la Parola) è la bussola per camminare umili, non perdere la strada di Dio e cadere nella mondanità». Contemplando l'icona, infatti, conosciamo il nostro destino di creature in cammino; ci immergiamo nelle realtà ultime e quindi veniamo strappati alla mondanità. Con Gioia Lanza, una curatrice della mostra, abbiamo pensato di riassumere con un adagio di Giovanni Damasceno l'obiettivo che ci prefiggiamo: «Se un pagano viene da te dicendo: "Mostriamo la tua fede", tu conduci in una chiesa e metti davanti alle sacre icone». Se per pagano intendiamo oggi la persona secolarizzata e «analfabeta di ritorno» sui temi della fede, penso che ognuno possa trovare qualcuno (fosse anche se stesso) da portare in visita alla mostra.

Gianluca Busi, iconografo

Oggi la Giornata del malato

La Chiesa celebra oggi, nella festa della Madonna di Lourdes, la Giornata del malato. A livello diocesano l'appuntamento è per questo pomeriggio alle 15, nella basilica di San Paolo Maggiore, con la consueta celebrazione eucaristica a cura del Centro volontari sofferenza e dell'Unitals, che quest'anno sarà presieduta dall'arcivescovo Zuppi e verrà preceduta da una recita del Rosario, alle 14.15. Come ha indicato il Santo Padre nel messaggio pubblicato in occasione dell'odierna ricorrenza «la vocazione materna della Chiesa verso le persone bisognose e i



S. Paolo Maggiore

malati si è concretizzata, nella sua storia millenaria, in una ricchissima serie di iniziative a favore dei malati». La Giornata di quest'anno, che ha per tema il passo del Vangelo di Giovanni «Ecco tuo figlio... Ecco tua madre. E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé», rappresenta anche un'occasione propizia per raccontare lo sferzo quotidiano di tante congregazioni cattoliche che «oltre a fornire cure mediche di qualità – ha proseguito il Pontefice – cercano di mettere la persona umana al centro del processo terapeutico, svolgendo ricerca scientifica e nel rispetto della vita e dei valori morali cristiani».

Viaggio nella vicaria curata del Sant'Orsola e nella nuova cappella di Santa Maria degli Angeli

GIORNATA DEL MALATO

«Siamo una porzione del popolo di Dio – spiega monsignor Giovanni Nicolini – che in qualche modo dilata e fa fiorire il senso della sua fede nella carità verso i pazienti che vivono in una situazione travagliata»



La cappella di Santa Maria degli Angeli al padiglione 23 del Policlinico Sant'Orsola

DI LUCA TENTORI

La fede negli ospedali, come in tutti i luoghi di sofferenza, è ancora più combattuta e intensa. Dolore e speranza, disperazione e consolazione camminano insieme lungo una sottile linea che spesso si interrompe e mescola sentimenti, preghiere e ricerca di senso. La nuova cappella del padiglione 23 del Policlinico Sant'Orsola è l'ultimo nato tra gli strumenti che la comunità diocesana mette a disposizione del variegato popolo ospedaliero. Nata con una forte collaborazione con l'Ospedale è stata completata con un ciclo di icone che abbraccia e consola, o per lo meno cerca di aprire un ponte, uno squarcio nel cielo. L'opera si inserisce nelle cure pastorali della vicaria curata che sotto la responsabilità di monsignor Giovanni Nicolini opera nel grande complesso sanitario. Sono una quarantina tra sacerdoti, diaconi, religiosi e laici i protagonisti dell'assistenza spirituale dei malati nei vari reparti. «Quando ci hanno mostrato questo ambiente al piano terra e facilmente accessibile nel nuovissimo tecnologico padiglione 23 – spiega il vicario curato monsignor Giovanni Nicolini – abbiamo subito pensato di realizzare qualcosa di

straordinario sia nella bellezza che nelle dimensioni. E così, siccome l'impegno anche economico era impegnativo, ho messo in campo gli iconografi della mia Famiglia della Visitazione e molti altri volontari». E i risultati delle grandi icone che avvolgono e ricoprono tutte le pareti sono sotto gli occhi di tutti. «Al centro dell'attenzione – ha spiegato ancora monsignor Nicolini – il tema dei bambini che traspare sia nella dedizione della cappella a Santa Maria degli angeli che nella grande icona che dà il nome appunto a questo ambiente sacro. Tanti sono i piccoli che passano in questi reparti per

essere guariti. Nell'icona di fronte all'altare angeli e bambini sono intorno alla Madonna che li protegge tenendo tra le braccia suo figlio Gesù». In molti hanno lavorato alla realizzazione delle icone che risultano così un'opera corale. È caratteristica degli iconografi nascondersi dietro quello che realizzano. Mentre nella cultura occidentale emerge sempre la grande importanza dell'artista,

del suo nome e della sua storia, qui invece il pittore di icona scompare dietro al suo lavoro ed è suo orgoglio la ricerca appassionata dell'anonimato. Le opere sono state realizzate secondo una tradizione che si rifa a modelli classici di tempi antichi. «Qui si incontra – continua monsignor Nicolini – l'antico e il nuovissimo. Un connubio mirabile, perché da una parte le raffigurazioni possono darsi

Inaugurazione

Giovedì la Messa di Zuppi

Giovedì 15 alle 19 l'arcivescovo Matteo Zuppi celebrerà Messa nella Cappella del Padiglione 23 dell'Ospedale Sant'Orsola a conclusione dei lavori di arretrato. La Cappella è dedicata a Santa Maria degli Angeli, nome proveniente dalla tradizione francescana: è infatti il titolo infatti della chiesa della Porziuncola, tanto cara a san Francesco, al quale è dedicata anche la Cappella del Padiglione 5 del Sant'Orsola. Gli angeli sono a richiamare anche i tanti bambini ricoverati in un'ala del Padiglione dell'ospedale. Al centro, sopra il tabernacolo che custodisce il corpo del Signore, tra Maria e Giovanni, è posto il Cristo crocifisso e risorto. Tutte le altre immagini rendono presente la Vergine e Madre Maria; è lei, infatti, che accoglie nel suo affetto materno e nella sua protezione chi visita questo luogo. «Oggi vediamo completa – sottolinea la direttrice generale del Sant'Orsola Antonella Messori – la Cappella per quanto riguarda l'iconografia, predisposta e offerta dalla Famiglia della Visitazione. Ricordiamo che al Sant'Orsola abbiamo dodici tra chiese e cappelle e che questa è l'ultima nata e si trova all'interno del Padiglione più nuovo e d'avanguardia dal punto di vista tecnologico e della complessità degli interventi che vi vengono realizzati. Un luogo come questo completa il nostro padiglione, mostra l'attenzione che diamo ai pazienti e alla loro sofferenza. È un luogo di accoglienza che si caratterizza per le dimensioni limitate, la luce e il calore ed è espressione della collaborazione forte e positiva tra Azienda Ospedale Policlinico Sant'Orsola e diocesi di Bologna».

Fratelli in cammino accanto a chi soffre

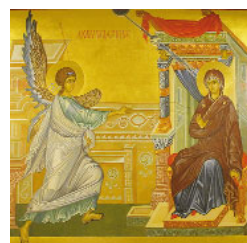
un'idea dell'antichità della tradizione e dall'altra avvertiamo la fortissima l'attualità. Si tratta anche di raffigurazioni di personaggi che oggi possiamo ancora incontrare in questo stesso luogo, con questi volti, con queste posizioni. Tutti intorno alla figura della Madre di Dio con questo auspicio di maternità che per un luogo come l'ospedale è evidentemente preziosissimo». «Qui la partecipazione dell'unità ecclesiale – conclude il vicario curato – è importante e forte. Ma l'aspetto più prezioso ed interessante è in qualche modo la laicità di questa partecipazione che implica che chi viene in ospedale a operare per motivi profondi di fede, sente la necessità e la bellezza di entrare il più possibile nelle regole di tutti e quindi di non essere un "personaggio speciale" ma piuttosto fratello e sorella che cammina in mezzo a questi amici che sono nella sofferenza. Siamo una porzione del popolo di Dio che in qualche modo dilata e fa fiorire il senso della sua fede nella carità nei pazienti che qui vivono in una situazione delicatissima e travagliata. È un ambito in cui è importantissimo potersi avvicinare alle persone con la tenerezza e la forza di un affetto che ci faccia riconoscere come fratelli più che come dei dipendenti o degli incaricati speciali».

La Madonna come madre e sostegno La bellezza delle opere avvolge i fedeli

Lo ciclo di icone della cappella di Santa Maria degli Angeli del Sant'Orsola comprende un trittico sopra l'altare e sei grandi icone con alcuni episodi della vita di Maria. Andando per ordine nel trittico sono rappresentati il Cristo crocifisso, la Madonna e San Giovanni sotto la croce. Sono state rappresentate in forma di icona le tre statue in legno che si trovano sopra l'altare maggiore della Cattedrale di San Pietro. Il Cristo è rappresentato contemporaneamente crocifisso e risorto. Di fronte all'altare l'icona di Santa Maria degli angeli. La fonte di ispirazione è la «Vergine in trono con Bambino» un mosaico della cattedrale Santa Sofia a Istanbul. Gli angeli che le fanno corona sono ispirati dall'opera di Duccio di Buoninsegna: «La Maestà». I bambini vogliono essere segno di tutti quei bambini che passano per il Padiglione 23 per ricevere una cura e che vengono così affidati alla Madre di Dio e alla custodia degli angeli. L'icona dell'Annunciazione segue un modello bizantino del XIV secolo. L'angelo è maestoso e tiene in mano uno scettro – bastone tipico del messaggero, mentre con la mano destra protesa

verso la Vergine Maria. La Madonna è seduta su uno scanno importante, quasi un trono. La mano destra è in un gesto di accoglienza ed ascolto delle parole dell'angelo. L'icona della Visitazione è un po' anche la firma dell'omonima Famiglia guidata da monsignor Giovanni Nicolini che ha realizzato il ciclo di icone. Le figure sono rappresentate in movimento ad indicare la fretta di Maria a correre dalla parente anziana e con la stessa amicizia Elisabetta accoglie la Madre di Dio. La linea di centro dell'icona passa per il grembo di Maria luogo in cui Dio si fa carne. Un'altra grande icona riprende la Natività di Gesù. Questa rappresentazione iconografica è stata tratta dal mosaico raffigurante la Natività di Gesù della Cappella Palatina, a Palermo. Al centro è posta Maria adagiata su un grande cuscinetto, che custodisce, mostra, protegge il Figlio. Il Bimbo Gesù è posto in una mangiatoia-sarcofago all'imboccatura di una caverna-sepolcro, a sottolineare quella che sarà la storia salvifica di Gesù Messia, iniziata con la sua nascita che già però contiene elementi profetici della sua morte. Un'altra icona fa riferimento al

Miracolo delle nozze di Cana che troviamo nel vangelo di Giovanni 2,1-12. La particolarità dell'avvenimento è il fatto che questo fu il primo dei miracoli di Gesù, fa sì che la tradizione della chiesa romana ne collochi un richiamo nelle feste del Natale ossia nell'Epifania del Signore Gesù. A sinistra seduto a tavola benedice; a destra viene servito il vino, risultato della benedizione di Gesù; egli è intervenuto, su intercessione della Madre, per salvare la festa di nozze. Il più piccolo dei servi vuota pure lui, portare alla mensa il suo contributo e per farlo deve alzarsi sulle punte dei piedi. L'ultima icona richiama la festa della Dormizione che ha un posto molto importante nella tradizione bizantina, nonostante non ci sia alcun riferimento nelle Scritture canoniche. La letteratura apocritica sul trappasso di Maria ha contribuito alla diffusione di questa festa. L'icona si svolge secondo una linea orizzontale caratterizzata da Maria distesa e addormentata, ossia morta, deposta su un catafalco. Al centro dell'icona in verticale troviamo il Cristo che tiene tra le braccia la Madre, raffigurata come una neonata in fasce.



A sinistra l'icona di Santa Maria degli Angeli. Sopra l'Annunciazione

Icone, quelle «finestre» per vedere Dio

Le icone sono immagini sacre che rappresentano il Vangelo in modo trasfigurato, secondo gli occhi dello Spirito, non come le fotografie o i quadri che rappresentano la realtà così come la vediamo. Esse sono Vangelo comunicato per immagini. Come la Parola di Dio è trasmessa fedelmente da una generazione all'altra, anche le icone non poggiano sulla fantasia dell'artista, ma sulla trasmissione fedele delle immagini secondo i canoni della tradizione delle Chiese. Per questo si vuol dire che l'iconografo non «dipingo» l'icona, ma la «scrive» ed è contento di scomparire dietro l'immagine rappresentata. A raccontarci la realizzazione di queste opere della cappella del Sant'Orsola sono gli iconografi Giovanni Paolo Bardini e Maria Maddalena Calligati della Famiglia della Visitazione.

«La tecnica qui usata – sottolineano – è quella degli antichi iconografi, definita tempera su tavola. Il supporto è rappresentato da tavole gessate, la tempera è "all'uovo"; i colori sono pigmenti mescolati al rosso d'uovo. Tutte le parti che si vedono in oro sono state realizzate secondo la tecnica della doratura (con oro libero e con fogli d'oro legati con un'emulsione). I modelli sono stati ripresi da altri precedenti secondo quello che è il lavoro dell'iconografo, che non si inventa niente o quasi». «L'icona più "innovativa" – spiegano ancora – è quella che rappresenta le Nozze di Cana per la quale, non essendoci un modello preciso, si è dovuto un po' innovare. Tenendo conto del vangelo di Giovanni in cui l'episodio è narrato, si è realizzata questa composizione: al centro Maria e Gesù, e in sequenza gli

sposti, i servi e gli apostoli. Per completare questo ciclo pittorico sono stati necessari circa tre mesi di lavoro (più il lavoro di ideazione dei disegni, tutti composti ad hoc). Vi hanno lavorato in molti: lo zoccolo duro è stato rappresentato da quattro o cinque componenti della nostra Famiglia, ma almeno un'altra quindicina di persone sono passate per aiutare». «Nessuno di noi può dire: "Questa icona l'ho fatta io" – concludono –. C'è stata collegialità, in termini di tempo e di maestria. La difficoltà nello "scrivere" queste icone per un luogo così particolare è stata grande». Gli iconografi hanno una preghiera particolare da recitare durante la loro scrittura che vuole essere un augurio: «Chi guarda queste icone possa rendere gloria al modello che è nei Cieli». (L.T.)

Don Ivo Cevenini, la gioia del Vangelo condiviso



Don Ivo Cevenini, parroco di Renazzo

«A mio funerale chiedo la presenza di tutti i cori parrocchiali: non fate lutto, fate festa!». Cin questo invito, tratto dal Testamento spirituale di don Ivo Cevenini l'arcivescovo Matteo Zuppi ha aperto, venerdì scorso, la sua omelia nella Messa esequiale per il parroco di Renazzo, scomparso a 86 anni. «Questa – ha detto l'Arcivescovo – è la sua ultima omelia per noi: trasformiamo il lutto in gioia! Grazie a lui quella di Renazzo è una vera comunità, per la quale don Ivo ha dato tutto se stesso: e abbiamo tanto bisogno di essere comunità. Lui ha creato un rapporto con tutti: anche se non si era d'accordo con lui, gli si voleva bene! Eppure era tutt'altro che accomodante: se aveva un'idea, quella era e restava; e sapeva bene dove voleva arrivare. Per lui le cose della Chiesa non si dovevano mai mettere in discussione: ma lo

sosteneva con tanta amabilità, come un padre buono, come un fratello maggiore, che non lo si poteva contraddire. E perché la sua passione è stata evidente fino all'ultimo». «L'insegnamento che ci lascia – ha proseguito monsignor Zuppi – è di credere fortemente nel Vangelo; di non perderci nei meandri del nostro vittimismo, delle nostre incertezze, delle nostre convenienze, ma di accettare di vivere la Parola e di essere testimoni del Risorto e di un Vangelo vivo, che risponde alle domande degli uomini. Ma con l'amabilità che questo comporta. Perché la gioia vera è che gli altri possano godere di quello che abbiamo e che possiamo condividere». «In tutta la sua vita sacerdotale e soprattutto nei suoi tanti anni a Renazzo – concluso monsignor Zuppi – ha fatto grande la comunità: ha insegnato a pensarci insieme, dando

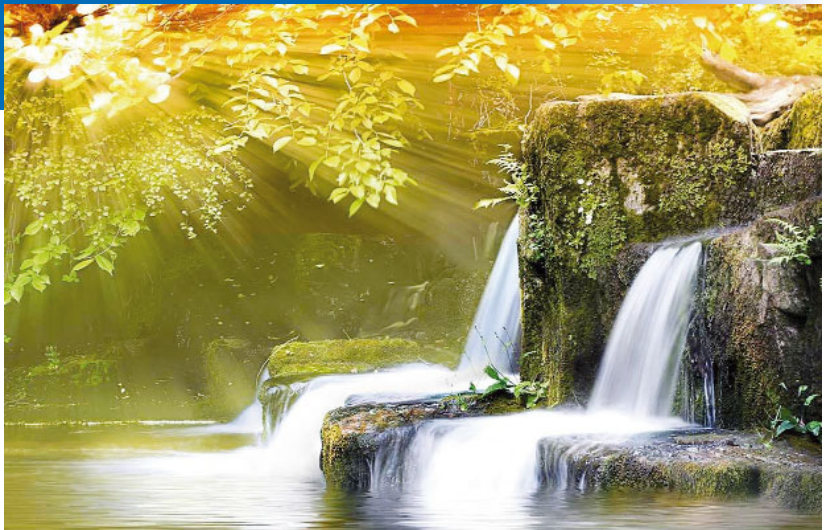
anche tante responsabilità ai laici. Tanti preti sono stati accolti qui, e sapevano che avrebbero trovato in lui un punto di riferimento discreto e significativo insieme. Il riconoscimento poi per la comunità di Renazzo che ha espresso nel suo Testamento spirituale è di esempio per me e per tutti i presbiteri e i diaconi della diocesi: "Voi – dice – siete stati il "filtro" della mia gioia!". Cioè: la gioia, per lui, è passata attraverso la sua comunità. Questa è la cosa più bella: un presbitero che ha dato la vita per la sua comunità. Un parroco tradizionale, che però aveva saputo rinnovarsi continuamente nella sua pastorale: valorizzando i laici, coinvolgendo. Un padre di tutti, attento alla "città degli uomini" come alla sua casa, che ha amato fino alla fine come non può non fare un uomo cristiano. Davvero in lui il Vangelo si è fatto umanità». (C.U.)

La scomparsa del parroco di Renazzo

È scomparso martedì scorso, all'età di 86 anni, don Ivo Cevenini, arciprete a San Sebastiano di Renazzo. Nato a Bologna nel 1931, dopo gli studi teologici a Bologna venne ordinato sacerdote dal cardinal Lercaro nel 1954. Fino al '59 fu vicario parrocchiale a Grizzana Morandi e amministratore parrocchiale di Tavernola. Dal '59 al '63 fu vicettore del Pre-Seminario di Borgo Capanne. Nel '63 divenne parroco a Granaglione (fino al '74); nel '64 divenne anche amministratore parrocchiale di Boschi di Granaglione e nel '68 di Lustrata. Insegnò Religione nella sezione di Porretta del Liceo «Righi» dal '63 al '73 e poi alle medie di Renazzo. Venne nominato arciprete a Renazzo il 17 febbraio 1974 e lo è rimasto fino alla morte. Canonico statuario della Collegiata di S. Biagio di Cento dall'82, fu membro del Consiglio amministrativo diocesano dal '71 all'86 e del Consiglio diocesano per gli affari economici dal '96 al 2000; vicario pastorale di Cento dall'88 al '90 e poi dal 2009 al 2011. Nel 2002 fu amministratore parrocchiale di Dosso; nel 2012 di Alberone e Reno Centese; dal 2013 al 2014 di Casumaro; dal 2012 di Dodici Morelli e dal 2013 di Palata Popoli. Le esequie sono state celebrate dall'Arcivescovo venerdì scorso nella parrocchia di Renazzo; la salma riposa nel locale cimitero.

Giovedì dopo le Ceneri alla Fter: riflessione per i presbiteri su come annunciare la risurrezione di Cristo, dei credenti e della natura

Se l'uomo e il creato attendono il Signore



Nella foto sotto, don Giuseppe Dossetti

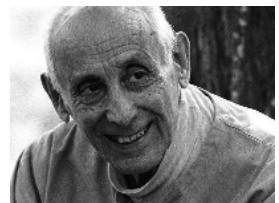


DI LUCA TENTORI

Annunciare la risurrezione di Cristo, dei credenti, del creato è il tema del tradizionale «Giovedì dopo le ceneri» promosso per il 15 febbraio in seminario. A partire dalle ore 10 nell'Aula magna della facoltà teologica si alterneranno monsignor Ermenegildo Manicardi, docente di Sacra Scrittura presso la Pontificia Università Gregoriana, rettore dell'Almo Collegio Capranica (riflessione biblica) e don Bruno Bignami, vicedirettore dell'Ufficio Nazionale Cei per i problemi sociali e il lavoro, docente di Teologia morale presso lo Studio Teologico di Lodi (riflessione pastorale). L'evento è promosso dal Dipartimento di teologia

dell'evangelizzazione e dalla Chiesa di Bologna ed è pensato come momento per la formazione permanente del clero. «La relazione si propone di riflettere – spiega monsignor Ermenegildo Manicardi – sull'impatto che la problematica dell'ecologia e della salvaguardia del creato può e deve avere sulla nostra predicazione soprattutto nella prospettiva della risurrezione, dei cieli nuovi e della terra nuova. La scommessa affrontata è provare ad accogliere l'importante e innovativo contributo dato da Papa Francesco ormai due anni fa nella Pentecoste del 2015, con la "Laudato si", Enciclica sulla cura della casa comune". Il mio intervento rifletterà in prima battuta su alcune categorie innovative della Laudato si: a proposito della casa comune e del

posto che in essa occupa l'uomo. Ci chiederemo poi se c'è una relazione e quale tra la Bibbia e la cura della casa comune. Infine proporrò alcuni spunti su come pensare una predicazione pasquale consapevole delle problematiche connesse alla cura della casa comune, che anche i discepoli di Gesù devono assumere pur se non da soli». Articolato sarà anche il contributo di don Bruno Bignami che parlerà della teologia della creazione continua, sullo sguardo contemplativo della creazione come dono, sulla cultura dello scarto contro la cultura della cura e sulla creazione come problema e come mistero. La riflessione verterà infine su alcune proposte per una spiritualità ecologica proponendo come abitare i gesti quotidiani e dare valore alla sobrietà.



san Valentino

«Festa degli innamorati» alla Carità

Martedì 13, alla vigilia della festa di san Valentino, patrono degli innamorati, nella parrocchia di Santa Maria della Carità (via San Felice 64) si terrà la «Festa degli innamorati», promossa dall'Ufficio pastorale Famiglia diocesano. Alle 19 ritrovo presso la chiesa di Santa Maria della Carità; alle 19.15, incontro con l'arcivescovo Matteo Zuppi e benedizione degli innamorati; alle 20.30, ab-buffet di San Valentino. Sono invitati tutti gli innamorati, giovani e meno giovani. San Valentino, vescovo di Terni, è ritenuto patrono degli innamorati perché, secondo una leggenda, un matrimonio cristiano Serapia, che stava morendo, e il centurione romano Sabino, sancendo così la loro unione che era stata a lungo ostacolata dai genitori di lei.

il libro

La biografia di don Dossetti tradotta in arabo

La notizia è di quelle stranianti, ma solo fino a un certo punto. Da oggi, la biografia di Dossetti è disponibile anche in lingua araba, grazie alla traduzione della versione rielaborata del volume «Giuseppe Dossetti», curato nel 2012 da don Fabrizio Mandrelli per «Il Margine». Autore dell'operazione, monsignor Michel Sabbah, patriarca latino emerito di Gerusalemme, personalità di riconosciuta consapevolezza ecclesiale, stimata coscienza storica della Chiesa e della situazione generale del Medio Oriente, profondo conoscitore del

confitto israelo-palestinese. A coadiuvarlo, padre Raed Abusahlie, parroco a Riehi, in Galilea. «Questa – si legge nella Prefazione alla traduzione araba – è la biografia di un uomo integro che è stato capace di unificare la sua vita davanti a Dio e davanti agli uomini, nonostante essa includesse ambiti diversi e contraddittori ma nello stesso tempo complementari». Il testo offerto oggi in lingua araba ripercorre infatti la storia del fondatore della comunità della Piccola Famiglia dell'Annunziata, Dirigente del CLN di Reggio Emilia, due volte vicesegretario

della DC con De Gasperi, membro della Costituente, candidato Sindaco alle elezioni amministrative del 1956 e autore del famoso «Libro Bianco» su Bologna insieme ad Achille Ardigò, perito al Concilio Vaticano II, Vicario generale della Diocesi con Lercaro e monaco in Terra Santa negli ultimi anni della sua vita. Non solo «un modello meraviglioso – si legge ancora nella Prefazione – ma un esempio da seguire: e quanto abbiamo bisogno di esempi simili nel nostro mondo, nel nostro Paese e nella nostra Chiesa!». Giulia Cella



Nell'immagine sopra, Tiziano Vecellio, «Cristo e il Greco», Museo del Prado a Madrid

Iniziano nei vicariati diocesani le «Stazioni quaresimali»

Nei venerdì di Quaresima, dalle 16.30 alle 18.30 in Cattedrale si terrà la Via Crucis sulle 7 parole di Gesù: venerdì 16, «Padre perdonali perché non sanno quello che fanno». E la prossima settimana iniziano, nei vicariati della diocesi, le «Stazioni quaresimali». La Quaresima prende avvio con l'antico rito della «Statio»: stare davanti al Signore nell'atteggiamento di lode, pronti per testimoniare e annunciare Cristo e il suo Vangelo. Secondo l'antichissima tradizione romana delle «stazioni» quaresimali, i fedeli, insieme ai pellegrini, ogni giorno si radunano e fanno sosta («statio») presso una delle tante «memorie» dei Martiri, che costituiscono le fondamenta della Chiesa di Roma. Nelle Basiliche, dove vengono esposte le loro reliquie, è celebrata la Messa preceduta da una processione, durante la quale si cantano le Litanie dei

santi. Si fa così memoria di quanti con il loro sangue hanno reso testimonianza a Cristo, e la loro evocazione diventa stimolo per ciascun cristiano a rinnovare la propria adesione al Vangelo. Nel venerdì della prima settimana di Quaresima, il 16 febbraio, le Stazioni Quaresimali si terranno per il vicariato Alta Valle del Reno, alle 20.30 nella chiesa parrocchiale di Riola, con Celebrazione comunitaria della penitenza sul tema «La riscoperta della Parola di Dio alla luce della «Dei Verbum»». Per il vicariato di Budrio le Stazioni iniziano in San Lorenzo: alle 20 Confessioni, alle 20.30 Messa. Per il vicariato di Settima-Savena-Sambro, Zona pastorale di Loiano e Monghidoro, a Santa Maria Assunta di Monghidoro (don Enrico-Ispirazione Sacra Scrittura): ore 20.30 Via Crucis e Confessioni, ore 21 Messa. Nelle parrocchie del Comune di

San Benedetto Val di Sambro ore 20.30 nella chiesa di San Giorgio a Montefredente. Per il vicariato di Sasso Marconi nella chiesa di San Pietro di Sasso Marconi, alle 20.15 Confessioni, alle 20.45 Messa presieduta da don Massimo D'Abrosca. Per il vicariato di San Lazzaro-Castenaso, a San Benedetto del Querceto, ore 20.20 Via Crucis, ore 21 Messa. Per il vicariato di Castel San Pietro Terme, nella parrocchia di Poggio Grande alle 20.30 Messa. Per il vicariato di Galliera, alle 20.30, Pellegrinaggio vicariale al Crocifisso di Pieve di Cento. Per il vicariato di Persiceto-Castelfranco (il motto è «Le comunità cristiane camminano insieme verso la Pasqua») a San Camillo de' Lellis, alle 20.30, Liturgia comunitaria della Penitenza. Le raccolte saranno devolute per la costruzione della nuova chiesa di Mapanda.

Nei venerdì di Quaresima, dalle 16.30 alle 18.30 in Cattedrale, si terrà una Via Crucis sulle 7 parole di Gesù

Secondo l'antichissima tradizione romana, i fedeli, insieme ai pellegrini, ogni giorno si radunano e fanno sosta («statio») presso una delle tante «memorie» dei Martiri, che costituiscono le fondamenta della Chiesa di Roma

Sul prato dello stadio «Dall'Arà»

Le squadre di San Giuseppe Lavoratore e Casteldebbole hanno dato il via alla Junior Tim Cup sul nuovo campo sintetico della Pullavacini inaugurato dall'arcivescovo. I ragazzi di don Luzzi affronteranno al Dall'Arà l'oratorio San Marco di San Lazzaro, prima della gara di Bologna di domenica prossima.



Junior Tim Cup, due squadre di oratori si incontrano prima di Bologna-Sassuolo

Il derby emiliano, Bologna-Sassuolo che si disputerà domenica 18 sarà preceduto, per il sesto anno consecutivo, da una partita della Junior Tim Cup, il torneo che Csi, Lega Calcio e Tim promuovono nelle 15 città le cui squadre militano in Serie A. Appuntamento per la finale della Junior Tim Cup, il calcio negli Oratori, il 9 maggio, nel pre gara della finale di Coppa Italia. A questo momento unico e irripetibile, parteciperanno l'Oratorio San Marco di San Lazzaro di Savena e l'oratorio della parrocchia di Casteldebbole. Si tratta di due squadre composte da giovanissimi (il torneo è dedicato ai nati negli anni dal 2004 al 2007), forse alle prime armi ma motivatissimi. «Siamo al primo anno di ripartenza del settore giovanile - dice Francesco, uno dei nuovi dirigenti della U.S. Zinella, società nata in parrocchia 65 anni fa con l'intento di fare sport sotto ai campanili - e non potevamo mancare. La Junior Tim Cup ci permette di confrontarci con oratori più esperti e crescere in un percorso che stiamo facendo

insieme: società, genitori, ragazzi e parrocchia. Vogliamo formare una vera comunità educativa». Michele è uno degli allenatori di Casteldebbole, alla seconda partecipazione al torneo provinciale del Csi. «La prima è stata una esperienza bella e arricchente per tutti. C'è un clima di calcio oratoriale, che fa divertire e crescere. La squadra è nata appositamente per partecipare alla Junior Tim Cup e il parroco ha coinvolto la comunità presentando i ragazzi durante la Messa. È bello, la Domenica, essere fermati dopo la Messa da qualche parrochiano che chiede come sono andate le partite, segno che vogliono sapere come va la squadra della parrocchia». Una volta terminata la partita, i ragazzi accoglieranno le squadre al loro ingresso in campo e consegneranno ai due capitani di Bologna e Sassuolo la fascia loro dedicata, in rappresentanza di tutti gli oratori della Diocesi.

Massimo Vacchetti, incaricato diocesano per la Pastorale dello sport

Oggi e martedì in centro il Carnevale dei bambini

Torna il «Carnevale dei bambini» promosso dal Comitato per le manifestazioni petroniane animato dalla diocesi, che si terrà oggi e martedì 13. I 14 carri, allestiti soprattutto in provincia, percorreranno il tragitto «delle tre piazze»: da piazza VIII Agosto (partenza alle 14.30) lungo via Indipendenza, in piazza Nettuno con arrivo in Piazza Maggiore intorno alle 15. Qui oggi saranno accolti dalle autorità cittadine e Balanzone (Alessandro Mandrioli) leggerà la sua «triterza» sullo stato della città. I temi dei carri saranno come sempre legati al mondo dell'infanzia. Prologo alla festa oggi dalle 10 alle 12 in Piazza Maggiore e in via Indipendenza: a fianco della Cattedrale, spettacoli della compagnia «I burattini di Riccardo»; lungo la strada petroniana alcuni momenti di intrattenimento per i bambini.



Aiuto in rete, il sostegno si moltiplica

I gruppi collegati nel progetto dell'Ausl sono ormai più di 100 e affrontano da 15 anni diverse condizioni di disagio

Un progetto per l'inserimento lavorativo femminile la cui parola d'ordine è concretezza. Formazione per le donne disoccupate o inoccupate, italiane e non

«Working pink», Aci per le donne

Quattro donne, tutte under 35, con profili professionali diversi, tutte collaboratrici delle Aci di Bologna, hanno ideato un progetto per l'occupazione femminile: «Working pink», la cui parola d'ordine è tipicamente femminile: concretezza. Esso mira a formare donne disoccupate o inoccupate (italiane e non) che, per il delicato momento che stanno attraversando, sono più esposte al rischio di assumere un atteggiamento passivo e subire ricadute psicofisiche negative. «Working pink» vuole aumentare la consapevolezza sul valore dell'essere donna, in un contesto in cui il binomio donna-lavoro viene spesso svalutato. Sono previsti cinque incontri formativi di gruppo, in contesto informale e di condivisione, a cadenza settimanale, nella sede delle Aci di Bologna, in via Lame 116. Ogni incontro, coordinato da un professionista, verterà sulla ricerca efficiente del lavoro, le strategie per valorizzare le proprie competenze, le modalità più efficaci per affacciarsi al mondo dell'occupazione, per comunicare e pensare positivamente. Non solo un percorso formativo, ma anche uno spazio di confronto in cui donne che condividono difficoltà lavorative simili, ma con provenienze, competenze e profili professionali eterogenei, possono incontrarsi e scambiarsi opinioni ed esperienze. Gli incontri si terranno ogni giovedì dalle 10; il primo è stato giovedì scorso. Le iscritte sono già una quindicina, metà italiane, metà straniere. Over 50 le italiane e con profili professionali elevati, un po' demotivate e di provenienze molto variegata. Le donne straniere sono più giovani, quasi assenti le esperienze lavorative in Italia, o comunque non qualificate: la sfida sarà valorizzare le «soft skills» di ognuna, in uno scambio anche intergenerazionale ed interculturale. Info: Aci di Bologna tel. 0510987719.



DI DANIELA DEMARIA *

Dal 2003 a Bologna è iniziata una integrazione molto vitale fra le istituzioni sanitarie e sociali e realtà di base, spesso spontanea come sono i gruppi di Auto mutuo aiuto. Nell'ambito degli allora Piani per la salute, espressione dell'azione congiunta dell'Azienda Usl e delle amministrazioni comunali del territorio, è nato uno specifico progetto sull'Auto Mutuo Aiuto: il progetto «Rete dei gruppi di Auto mutuo aiuto, Area Metropolitana» Ausl di Bologna che, in particolare, funge da coordinamento tra i vari gruppi, stimola la creazione di nuovi gruppi, fornisce se necessario, un apporto logistico, cura momenti formativi gratuiti e di promozione e facilita il contatto e la collaborazione con realtà istituzionali, sociali e culturali del territorio. Le istituzioni e gli amministratori locali hanno il compito fondamentale di segnalare e far conoscere alla propria comunità l'esistenza e la possibilità di avvalersi di tali risorse, di agevolare la messa in rete (idee, esperienze) delle risorse disponibili sul territorio e quelle di volta in volta auspicabili, sulla base dei bisogni che emergono dai cittadini e dal contesto sociale; ben sapendo però che ogni gruppo Aci è autonomo e non appartiene ad alcuna istituzione. L'ormai decennale esperienza del progetto si è rivelata fortemente utile e significativa perché ha permesso di realizzare molti obiettivi prefissati. Ha consentito di avviare una proficua collaborazione fra Servizi sanitari, sociali, scolastici, penitenziari e la partecipazione concreta della cittadinanza attiva di tutti i territori. Ciò ha permesso lo

sviluppo di progetti e sinergie quanto mai opportuni e necessari in questo periodo di forti trasformazioni sociali. Attualmente i gruppi presenti nella rete del progetto sono più di 100 e riguardano le seguenti tematiche: disagio psichico (sia tra persone che presentano direttamente un disagio, che tra i loro familiari); problematiche di dipendenza (persone e loro familiari); deterioramento cognitivo (tra familiari di persone affette da demenza); problematiche relazionali (difficoltà di relazione e vita quotidiana, donne che vivono una condizione di solitudine, donne che hanno subito o subiscono violenza domestica); comportamenti alimentari (tra persone con problemi legati all'alimentazione e/o all'obesità); problematiche di disabilità (tra

familiari di persone autistiche, di disabili adulti, di persone con cervello lesione, di persone con epilessia, persone che hanno avuto un ictus e loro familiari); genitorialità (relazione genitori figli durante l'infanzia, separazione, problematiche inerenti l'adozione o l'allodo, difficoltà in adolescenza); malattie organiche (persone affette da specifica patologia come quelle oncologiche, persone sieropositive); perdita e lutto. Esistono anche esperienze di gruppi in situazioni protette come momenti di mutualità Netuno e sostenuti in contesti speciali e/o chiusi (Donne detenute-Casa circondariale Dozza Bologna; Donne in momentanee situazioni di disagio e/o vittime di violenza ospiti dei Centri Gianna Beretta Molla 1 e 2).

* coordinatrice progetto Automutuoaiuto

il libro

Don Prodi, «Votare, oh-oh»

È uscito, per i tipi di «Aracne Editrice», l'ultimo libro di don Matteo Prodi, «Votare, oh-oh: il 4 marzo dei credenti e degli uomini di buona volontà. Ai di là dell'abisso della desolazione?» con prefazione di monsignor Castellucci. Lo spaesamento davanti alla politica e alle elezioni chiede di tornare a pensare e scegliere a partire da solide basi. Il libro indica a credenti e uomini di buona volontà, in vista del 4 marzo, questa strada. La prima parte presenta la politica secondo papa Francesco. Poi sono trattati temi decisivi per un discernimento: partiti, lavoro, welfare, ambiente, ricerca e scuola, disuguaglianza e tassazione, politica economica e industriale, immigrazione, rapporti internazionali, Europa, pace e giustizia. Nelle conclusioni si analizzano linee concrete per valutare i programmi dei partiti. Il libro sarà presentato venerdì 16 alle 20.45 alla parrocchia di Santa Maria di Ponte Ronca; sabato 17 alle 19 a Santa Rita (via Massarenti 4/8); domenica 18 alle 17 a Sant'Antonio di Medicina e alle 20.30 a Padulle; lunedì 19 alle 20.45 a Riola di Vergato. Il libro sarà acquistabile nelle presentazioni ma Aracne lo vende anche in libreria, on line e sul suo sito (www.aracneeditrice.it).

Regione. Reddito di solidarietà, presentate 11 mila domande

A 4 mesi e mezzo dalla sua creazione, le richieste sono circa 93 al giorno. Si conferma così l'efficacia della misura di sostegno

Quattro mesi e mezzo dalla sua introduzione, sono 11 mila le domande presentate per avere il Reddito di solidarietà (Res) introdotto dalla Regione. Ciò significa che le richieste veleggiano su una media di 93 al giorno. Si conferma così, per viale

Aldo Moro, l'efficacia di questa misura destinata a coloro che vivono in situazione di grave povertà e, con il Res, possono ricevere un sostegno fino a 400 euro mensili per un anno. Per la vicepresidente e assessore al welfare Elisabetta Gualmini, il Res affianca e integra il Reddito di inclusione (misura nazionale), allargando di fatto la platea dei destinatari perché include anche i nuclei senza figli minori, i lavoratori precari, quelli con basso o bassissimo reddito (i cosiddetti «working poor», «poveri che lavorano») o

con figli con disabilità. Infatti, già in dicembre sulle 2mila famiglie ammesse al Res dopo il via libera dall'Inps, circa la metà era composta da una sola persona e oltre i due terzi (69%) non aveva minori a carico. Entrando nel dettaglio delle famiglie che sinora hanno inoltrato domanda ai Servizi sociali, secondo l'Ateneo di Modena e Reggio-Emilia, si tratta dello 0,47% del totale di quelle residenti in Emilia-Romagna (1.997.572 in totale). A livello territoriale, il maggior numero di domande si registra nella provincia di Bologna (2.346 domande su 482.861 famiglie residenti), segue Modena (1.533 domande su

300.584 famiglie). Le province meno bisognose sarebbero Piacenza con 484 domande (129.581 famiglie residenti) e Forlì-Cesena, da cui provengono 714 domande (170.042 famiglie residenti). Ed ancora: Ravenna con 931 domande (178.069 famiglie residenti); Reggio Emilia (875 su 226.354 famiglie residenti); Ferrara (848 su 161.528 famiglie); Rimini (838 su 144.903 famiglie residenti); Parma (784 per 203.450 famiglie residenti). Infine, riservato al profilo di coloro che richiedono il Res, si dividono alla pari fra uomini (50,6%) e donne (49,4%), con più di 45 anni (65,7%) e nella gran parte dei casi (69%) senza minori a carico. (E.G.S.)

Amici dei Popoli. Un percorso di «formazione alla mondialità»



Nell'immagine sopra, il logo dell'associazione «Amici dei Popoli»

L'associazione «Amici dei popoli» organizza anche quest'anno un «Percorso di Formazione alla Mondialità» che rappresenta un'occasione privilegiata per introdurre giovani e meno ai temi della cooperazione internazionale, degli squilibri economici tra Nord e Sud e al volontariato, per creare coscienza critica sui problemi del mondo ed educare ai valori di giustizia, solidarietà e rispetto delle diversità. Il percorso si rivolge a chiunque voglia mettersi in gioco approfondendo queste tematiche, anche attraverso un'esperienza di servizio. Per l'esperienza estiva è richiesta la maggiore età. Il corso accompagna le persone prima, durante e dopo il soggiorno; attraverso il coinvolgimento diretto e una

metodologia ludico-partecipativa, stimola a riflettere sulle motivazioni dell'impegno e ad acquisire una maggiore consapevolezza dell'esperienza. Si articola tra serate di formazione (nelle singole sedi di Bologna, Padova e Treviso) e in weekend residenziali (comuni alle tre sedi). A Bologna, comincerà giovedì 15 alle 20.45 alla Scuola di Pace (via Lombardina 36); tema del primo incontro: «Gli altri siamo noi: io sono perché siamo. Riflessioni sulla diversità». Per partire è necessario frequentare il corso; è comunque possibile partecipare al percorso anche senza aderire all'esperienza estiva, che si svolge per 3-4 settimane in luglio e agosto. Le destinazioni sono i Paesi nei quali «Amici dei Popoli» ha sviluppato partnership e/o progetti di cooperazione allo sviluppo in Africa, America Latina ed Italia. Maggiori info su amicideipopoli.org; contatti: tel. 051460381, e-mail sedebo@amicideipopoli.org

Una settimana di musica

Per il **San Giacomo Festival**, nell'Oratorio Santa Cecilia (via Zamboni 15) oggi alle 18 concerto di Margherita Porfido, clavicembalo, con musiche di Bach e di autori della scuola veneziana. Sabato 17, stesso luogo e orario, Giovanni Paganelli, fortepiano, presenta «In carrozza con Mozart».

Torna **ArtRockMuseum** – Suoni nuovi a Palazzo Pepoli: da mercoledì 14 ogni mercoledì alle 19.30, ingresso gratuito. Rimane inalterata la struttura di questi «concerti con conversazione», direzione artistica di Pierfrancesco Pacoda. Mercoledì inaugura la rassegna «La Notte», un giovanissimo quintetto fiorentino, che ha appena pubblicato il secondo album, «Volevo fare bene», prodotto da Andrea Marmorini, per l'etichetta Woodworm.

Per i **Concerti d'organo 2018** nella chiesa Abbaziale di San Giuliano, via Santo Stefano 121, sabato 17, ore 21, concerto di Selina Cremese, violino, e Anna Picchiarmi, organo. Musiche di B. Marcello, D. Zipoli, A. Vivaldi, J. S. Bach. Nell'**Oratorio San Filippo Neri** sabato 17, ore 20.30, gli «Anema» reinterpretano Renato Carosone proponendo un'originale versione strumentale dei suoi grandi successi, tra i quali «Forever», «Caravan Petrol», «Tu vub fa l'americano».

Ateneo, suona l'Ensemble da Camera

Per «Musica Insieme in Ateneo» giovedì 15 alle 20.30 all'Auditorium del Laboratorio delle Arti (Piazzetta Pasolini) l'Ensemble da Camera del Collegium Musicum Almae Matris, sotto la direzione di Roberto Pascheda, proporrà un programma dedicato alla musica francese di Otto e Novecento, a partire dalla «Petite Symphonie» di Gounod che, scritta per un nonetto di soli fiati, è una delle pagine più celebri del compositore. Per un otetto, sempre di fiati, è invece stata scritta la «Seconda Suite» di Théodore Dubois, mentre il pianoforte, i timpani, gli archi e il sassofono contralto di Cristiano Arcelli, protagonista dei più prestigiosi festival internazionali, si uniranno all'ensemble ne «La création du monde op. 81» di Milhaud.



Malavoglia» la prima volta nel 1982. Repliche sabato 17, sempre ore 21, e domenica 18, ore 16.

Venerdì 16, ore 21, al Teatro Duse, sarà in scena «Malavoglia» di Giovanni Verga, secondo allestimento di Associazione culturale Abc che mira all'approfondimento della letteratura siciliana e verghiana in particolare. La riduzione di Micaela Milano centra il racconto sugli eventi più significativi che segnarono la vita della famiglia Toscano di Acitrezza, il dove Verga punta a sopprimere ogni speranza di emancipazione dei suoi personaggi. Il cinismo di quello che passa alla storia come «l'ideale dell'ostria» verghiano assume ne «Malavoglia» i toni di un'oscura fatalità, di un'imponibile ancestrale. Mentre la scenografia dello spettacolo rimodula l'iconografia del periodo, come nel poetico bianco-nero de «La terra trema» di Luchino Visconti, la messa in scena dello spettacolo è affidata al regista Guglielmo Ferro, figlio di Turi Ferro protagonista de «I

Si sono tenute ieri le celebrazioni per onorare i tanti italiani uccisi nelle Foibe dall'esercito di Tito e fuggiti in massa da Istria e Dalmazia

Il «Giorno del Ricordo» per non dimenticare

Domani in Consiglio comunale l'intervento di Lucia Bellaspiga, giornalista di «Avvenire» e figlia di esuli Due studenti vincitori del Premio «Anita Preghelli» leggeranno il loro elaborato

DI CHIARA SIRK

«**I**mmaginiamo che una città popolosa come Bologna all'improvviso si svuota. Spariscono gli abitanti, chiudono gli uffici e i negozi. Resta solo un irreale silenzio. Questo successo nelle nostre città: si svuotarono e se andarono tante persone quanti sono oggi gli abitanti di Bologna». Così racconta Marino Segnan, presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia di Bologna. Fuggirono da Fiume, Pola, Zara, Veglia, Cherso, Lussino. Non potevano più restare perché troppi italiani sparivano: prelevati nel cuore della notte dall'Osna, la spietata polizia segreta della Jugoslavia di Tito, ammazzati sull'orlo delle foibe, buttati con sassi al collo in mare fatti saltare con l'esplosivo in un giorno di festa, come sulla spiaggia di Vargarolla a Pola. La Liberazione per quei territori significò l'arrivo di un regime di terrore. Gli italiani partirono in massa, lasciando tutto e affrontando un futuro incerto e gramo. Il Giorno del Ricordo di quegli eventi, istituito con una legge, è tutti gli anni il 10 febbraio. «Dove sono arrivati, gli esuli si sono spesso rivelati una risorsa – continua Segnan –. Penso a Carlo Descovich, primario di Pediatra e inventore dell'Iser, originario di Fiume». Ma quanti conoscono quella storia? «Pochi» dice Maria Cristina Bizzi, docente del Liceo Minghetti che ha partecipato alla 4ª edizione del Concorso «Anita Preghelli» che l'Anvgd bandisce per gli studenti



Un gruppo di profughi istriani e dalmati si avviano ad imbarcarsi su una nave per l'Italia

la mostra

Emilia Romagna, Medioevo svelato

Da una parte l'Emilia, tributo alla strada romana costruita nel 187 a.C. dal console Marco Emilio Lepido; dall'altra la Romagna, dove Ravenna assurgè al rango di ultima capitale dell'Impero Romano d'Occidente (402-476 d.C.). Emilia e Romagna: un limes geografico in cui la storia modifica usanze, articola mestieri e differenza dialettali all'interno di confini fluidi, ma tangibili. L'esposizione «Medioevo svelato. Storie dell'Emilia-Romagna attraverso l'archeologia», che sarà inaugurata venerdì 17, alle ore 18, al Museo Civico Medievale (aperta fino al 17 giugno), indaga le trasformazioni causate dall'affermazione dei nuovi ceti dirigenti goti, bizantini e longobardi.

delle superiori. «Quando chiedo cos'è l'esodo o cosa sono le foibe, in una classe di 20 studenti si alzano una, al massimo due mani. Questo mi offende non solo personalmente, ma anche perché credo che per diventare cittadini consapevoli sia necessario conoscere la storia». Studenti del Minghetti, dell'Isis Archimede di San Giovanni Persiceto, dell'Istituto tecnico Scarabelli Ghini di Imola hanno presentato ed elaborato i 6 saranno premiati domani alle 10.30 nella Sala Rossa di Palazzo d'Accursio. Il vice presidente del Consiglio comunale Marco Piazza ha detto che è in fase di realizzazione un libro con racconti

di scrittori dell'Istria e della Dalmazia: sarà presentato nel 2019 e verrà distribuito nelle scuole. Domani alle 11.30, davanti al Consiglio comunale riunito in seduta solenne interverrà Lucia Bellaspiga, giornalista di «Avvenire» e scrittrice: due studenti vincitori del Premio Preghelli leggeranno parte del loro elaborato. Sabato 17 alle 11 in via Beroaldo, presso l'ex Villaggio Giuliano a San Donato sarà posta una corona sulla lapide che ricorda che lì s'insediaronno i primi esuli. Alle 16.30, nella biblioteca di San Pietro in Casale, conferenza di Segnan e lettura di brani del libro «Borai» di Anna Maria Mori e Nelida Milani.

il taccuino

Comunale. Petruska apre la stagione La danza sulle note russe



Dopo il successo del 2015 con «Le sacre du printemps» («La sagra della primavera») di Igor Stravinskij, per l'inaugurazione della Stagione di Danza 2018 il Teatro Comunale affida alla Compagnia Virgilio Sieni un altro celebre balletto del grande compositore russo: Petruska. La nuova produzione del Comunale – in scena dal 15 al 21 febbraio in prima assoluta – è firmata da Virgilio Sieni, uno dei maggiori coreografi italiani, direttore del Centro Nazionale di produzione sui linguaggi del corpo e della danza di Firenze. Sul podio dell'Orchestra del Comunale è impegnato Fabrizio Ventura. Nel suo nuovo lavoro Sieni rilegge il capolavoro di Stravinskij ispirato alla marionetta del teatro popolare russo Petruska – «l'eterno infelice eroe di tutte le fiere, di tutti i paesi» secondo lo stesso Stravinskij – come ambientato a San Pietroburgo nel 1830 durante il Carnevale, messo in scena nel 1911 al Théâtre du Chatelet dai Ballets Russes. Prima giovedì, ore 20.

teatro. Zuppi alle compagnie amatoriali «Il dialetto per integrare»



Si sono ritrovati in cura giovedì sera, nell'auditorium Santa Clelia, i rappresentanti delle tante compagnie teatrali amatoriali presenti in diocesi. La reciproca conoscenza di ben 27 compagnie, gruppi e associazioni teatrali si è conclusa con l'incontro con l'arcivescovo di Bologna che ha invitato tutti a valorizzare il dialetto quale espressione di trasmissione della fede e di vera integrazione che si realizza quando si condividono radici e cultura di comunità. Auspicando che si possa realizzare un Festival che valorizzi tutte le espressioni del teatro dialettale bolognese monsignor Zuppi ha auspicato un interscambio tra le diverse esperienze per utilizzare di più e al meglio le tante sale delle comunità presenti nel territorio della diocesi.

Santa Lucia. La Soffitta apre l'anno con il piano di Boeru



Martedì 13 alle 21, nell'Aula absidale di S. Lucia si terrà il concerto inaugurale della stagione della Soffitta che avrà come protagonista il giovane e già affermato pianista Cosmin Boeru. Sarà una preziosa occasione per ascoltare alcuni capolavori del repertorio pianistico (la Fantasia in Do minore K 475 di Mozart, Gaspard de la nuit: tre tinte di Chopin, Concerto in Sol maggiore op. 35 di Chopin). Di grande interesse è anche l'opportunità di conoscere questo interprete con un passato di brillanti risultati negli studi (con Franco Rossi, Alexis Weissenberg e Leon Fleisher) e un presente di concertista di fama internazionale: ha tenuto più di 500 concerti in Europa e Australia e dal 2007 è docente di pianoforte alla Musikhochschule di Colonia.

Casalecchio. L'Arlecchino di Soleri in uno spettacolo «vissuto»



Martedì 13, ultimo giorno di Carnevale, al Teatro «Laura Betto» di Casalecchio, ore 21, va in scena una delle maschere più popolari: Arlecchino, anzi, «Una vita da Arlecchino» di Yannis Hott con Ferruccio Soleri. Era un giovanotto quando nel '63 Giorgio Strehler diede la parte di Arlecchino a Soleri, che ha portato quella maschera in tutta la sua lunga carriera: 54 anni di repliche, quasi 3 mila rappresentazioni in 40 Paesi. Ancor oggi, a 67 anni, il ruolo di Arlecchino nel mitico spettacolo del Piccolo è suo. Soleri racconterà la sua maschera dominata da fame, astuzia, paura e poesia, sul solco della sua vita privata, svelandoci l'ambiente fiorentino in cui si è formato e gli artisti compagni di strada. Un incontro con un grande attore in una sorta di conferenza-spettacolo tra proiezioni, aneddoti e ricordi, in cui Arlecchino finalmente mostra il volto di attore.

«Secondo lo Spirito», il documentario su Lercaro



L'arrivo del cardinale Lercaro a Bologna

A colloquio con il regista Lorenzo Stanzani che ha raccolto e rielaborato materiali inediti. Il progetto, che sarà pronto per aprile, conta su una raccolta fondi ancora in corso

Cinquant'anni fa, il 12 febbraio 1968, il cardinale Giacomo Lercaro lasciò l'arcidiocesi di Bologna. Oggi, Lorenzo Stanzani, già autore del film su don Dossetti «Quanto resta della notte?» sta terminando un documentario sul cardinale disponibile da dopo Pasqua; titolo: «Secondo lo Spirito», produzione Lab Film (70 minuti). «È un'ora e passa fittissima – dice il regista – perché la sua storia ini-

zia ben prima del suo arrivo a Bologna nel 1952. Si accomincia dalla sua esperienza genovese di insegnante e parroco, della sua precoce necessità di una liturgia rinnovata, basti pensare che all'apostolato liturgico di Genova, letteralmente nel fondo di un polveroso armadio, nello scantinato, ho recuperato una serie di libretti del 1930 curati dall'allora don Lercaro in cui settimana per settimana spiegava non solo quello che succedeva durante la celebrazione liturgica, ma anche perché». **Quale la sua eredità nella nostra città?** Difficile dirlo in una battuta, ma chi vedrà il documentario troverà la risposta, anzi, forse più di una, dipende dalla propria sensibilità. Ho la presunzione di dire che anche chi lo conosce già scoprirà aspetti nuovi sostanziali. Nel trailer del documentario si vede materiale inedito. Sia nell'archivio Lercaro che da altri privati

abbiamo riscoperto circa 500 ore di registrazioni audio, per il 90 per cento fatto anche con brani della sua voce, e moltissime pellicole che sono state restaurate dalla Cineteca di Bologna, immagini bellissime della nostra città, non vedo l'ora che tutti ne possano godere! **Avete avviato anche una raccolta fondi.** Sì, è sta andando bene, siamo quasi a metà! Per chi volesse è possibile supportare il film prenotando il dvd o una proiezione del film sul sito www.ideaginger.it, lercarofilm@gmail.com o chiamandoci al 393.0876237. Da aprile cominciano le proiezioni, e trasmesso da TV2000



Una celebrazione eucaristica dell'Ordine dei Templari

I Templari custodi di San Petronio

Siglato un accordo con l'associazione Templari cattolici d'Italia, il cui scopo è collaborare con la Chiesa nella sua sollecitudine pastorale. In San Petronio i volontari, nelle giornate di sabato e domenica, avranno il compito di presidiare la chiesa e di accogliere i turisti

DI GIANLUIGI PAGANI

I Templari per la custodia di San Petronio. La basilica bolognese ha siglato un accordo con l'associazione Templari cattolici d'Italia, che ha sede presso la Chiesa templare di S. Maria Maddalena in Cerro di Tocalmanto a Fontanelletto, ed ora anche una sede distaccata ed operativa a Bologna. Scopo dell'Associazione è collaborare con la Chiesa nella sua sollecitudine pastorale. In particolare l'associazione, che non ha fini di lucro, «si propone di testimoniare la vocazione cristiana in Italia e nel mondo - ricordano i volontari - promuovendo, con proprie iniziative, l'evangelizzazione, specialmente fra i giovani, e l'esercizio di opere di pietà e di carità, per animare e impregnare di spirito cristiano l'ordine temporale». In San Petronio i volontari, nelle

giornate di sabato e domenica, avranno il compito di presidiare la chiesa e di accogliere i turisti. «La gente rimane un po' interdetta - riferisce Lisa Marzari degli Amici di San Petronio - quando vede questi volontari con la loro divisa bianca e con la croce rossa come i cavalieri di un tempo. Sono persone veramente squisite, di grande fede, che seguono gli insegnamenti di san Bernardo e degli altri antichi Padri della Chiesa, quali sant'Ambrrogio, sant'Agostino, san Clemente Alessandrino ed Origene. Una vera risorsa volontaria per San Petronio e per la custodia di questo luogo santo. La gente è certamente curiosa, ma poi apprezza molto il loro servizio. Sono una vera risorsa per San Petronio e per un ordinato svolgimento della vita della Basilica, tanto frequentata da fedeli e da turisti. Li abbiamo conosciuti perché da tempo svolgono il loro servizio nella Chiesa del Santissimo Salvatore, molto vicina alla basilica di San Petronio, nel tempio dedicato all'adorazione del Santissimo Sacramento, di giorno e di notte. C'è stato un incontro casuale tra i nostri ed i loro volontari e si è subito compresa l'importanza di una possibile collaborazione per finalità che ci sono comuni e che sono tipiche di luoghi

santi, come appunto la basilica, testimonianza, con la sua stessa realtà e con le sue opere d'arte, della fede dei bolognesi e della storia della città». «Molti si chiedono che valore abbia oggi la presenza dei Templari - scrive fra Mauro Giorgio Ferretti, magister templi dell'associazione - disinteresse e volontà di perseguire, al fianco della Chiesa, una luminosa strada cavalleresca cristiana e cattolica che porta a Gesù Cristo, portando avanti i sempiterni valori della nostra tradizione, ispirati al fulgido esempio degli antichi martiri dell'Ordine del Tempio medievale. C'è la volontà di combattere, con le armi della preghiera e dell'azione cavalleresca di sacrificio, tutte le sette, i satanismi, gli operatori di male ed i deturpatori di beni ecclesiali. C'è la volontà di dare collaborazione fattiva nella quotidianità ai pastori della santa Chiesa di Roma: sacerdoti, monaci, suore, consacrati laici, vescovi e abati, cardinali. C'è la volontà di affiancare fraternamente l'attività del Sovrano militare Ordine di Malta e dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme, uniti nell'ideale cristiano e nelle opere testimoniali la vera cavalleria, basata sull'azione e sul sacrificio individuale e collettivo».

“
L'associazione si propone di testimoniare la vocazione cristiana in Italia e nel mondo promuovendo, con proprie iniziative, l'evangelizzazione, specialmente fra i giovani, e l'esercizio di opere di pietà e di carità, per animare e impregnare di spirito cristiano l'ordine temporale



Due Templari in San Petronio

Una notte bianca con Arte Fiera

La basilica ha partecipato all'edizione 2018 della «Art city white night», rimanendo aperta per l'occasione fino alla mezzanotte

La Basilica di San Petronio ha partecipato all'edizione 2018 della «Art City White Night», ideata da Arte Fiera, che ha animato la serata di sabato scorso 3 febbraio. «È stata la notte dell'anno più lunga dell'anno - riferisce Lisa Marzari degli Amici di San Petronio - con mostre e percorsi di arte moderna». Per l'occasione in Basilica di San Petronio, aperta fino alle ore 24, è stata inaugurata la mostra fotografica «Imago Fidei» in cui la bolognese Manuela Mazza ha esposto una serie di scatti dedicati alle immagini sacre (visitabile fino al 28 febbraio). «Una mostra che vuole rappresentare la fede - racconta l'autrice - attraverso il sentire di coloro che cercano il rapporto con chi è più simile, più vicino, più umile, pur nella sua immensità». L'esposizione è visibile nel Presbitero di San Petronio, negli orari di apertura della Basilica, fino al prossimo 28 febbraio. Sempre sabato scorso, è stato poi assegnato il Premio Rotary Artefiera 2018, giunto ormai alla sua 7ª edizione. Il Premio «Rotary Bologna Valle del Samoggia» è dedicato all'installazione più creativa presentata ad Artefiera 2018. Nel corso della cerimonia di premiazione, diretta da Domenico Lo Bianco ideatore del premio, sono intervenuti Angela Vettese curatrice di Artefiera, Antonio Bruzzone direttore generale di Bologna Fiere, Maurizio Marcialis governatore del

Rotary Distretto 2072, Francesco Pannuti presidente del Rotary Club Bo Valle Samoggia e Giampaolo Molinaro presidente Rotaract Bologna, che hanno consegnato i premi ai vincitori, fra cui il «Premio speciale Andrea Saponi» consegnato da Antonella Saponi. In una sala gremita di persone, tra cui molti giovani, era presente anche l'amico del Rotary Paolo Maria Veronica. Particolarmente toccanti le parole di Angela Vettese che ha ricordato «la qualità artistica dei premiati, e la giuria qualificata che ha saputo valorizzare i giovani e l'arte contemporanea». Tra i premiati: «Materia di Roma» quale Galleria Vincitrice - Giulia Marchi con «Camera Ancoica, 2018» quale Premio Rotaract Bologna - Giuseppe De Mattia con «Salta Pesce (cancellature bianche e spray rosso) 2017» quale Premio speciale Andrea Saponi. «Per favorire la diffusione della cultura dell'arte tra la gioventù e per divulgare i principi di amicizia e fratellanza fra i geni - hanno scritto nella motivazione i giurati Elena Del Drago, Roberto Grandi, Fabiola Naldi, Paolo Nucci Pagliaro e Francesco Pannuti - questa giuria all'unanimità individua nella Galleria Materia di Roma l'impegno, la coerenza e la capacità di operare in un contesto commerciale non tralasciando, bensì valorizzando, l'elemento sperimentale delle nuove proposte artistiche italiane».

Gianluigi Pagani

Inaugurata la mostra fotografica «Imago Fidei» di Manuela Mazza con scatti dedicati alle immagini sacre

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

- DOMENICA 11**
Alle 10 nella chiesa di Baricella Messa per la festa della Madonna di Lourdes.
Alle 15 nella basilica di San Paolo Maggiore Messa per la Giornata del Malato.
Alle 17.30 in Cattedrale Messa e candidatura di sei aspiranti Diaconi permanenti.
- MARTEDÌ 13**
Alle 15.30 visita alla Fondazione Gualandini (via Nosadella 47).
Alle 19 nella parrocchia di Santa Maria della Carità parteciperà alla «Festa degli innamorati» promosso dall'Ufficio Famiglia.
- MERCOLEDÌ 14**
Alle 17.30 in Cattedrale Messa del Mercoledì delle Ceneri.
Alle 20 nella Cappella Farnese di Palazzo D'Accursio parteciperà alla presentazione dell'ultimo numero della rivista «Times»: «Musulmani ed europei».
- GIOVEDÌ 15**
Alle 9.30 a Loreto (Ancona) incontra i sacerdoti delle
- Marche.
Alle 19 nella nuova Cappella Santa Maria degli Angeli dell'Ospedale Sant'Orsola Messa di conclusione dei lavori di arretrato.
- VENERDÌ 16**
Alle 11 al cinema-teatro Antoniano interviene all'evento de «La scuola è vita» in occasione della Giornata per la Vita.
- SABATO 17**
Alle 18.30 nella basilica di Santa Maria dei Servi Messa per la festa dei Sette Santi fondatori dell'ordine dei Servi di Maria.
- DOMENICA 18**
Alle 10.30 nella parrocchia di Ponte Ronca Messa e incontro con la comunità.
Alle 15.30 in Cattedrale inaugura la Mostra delle icone.
Alle 16 nella Cripta della Cattedrale incontro con i Catecumeni adulti.
Alle 17.30 in Cattedrale Messa e primo Rito del Catecumenato.



Foto di gruppo con alcuni dei giurati

centro famiglia Persiceto Si parla di coppie e genitori

Organizzati dal Centro Famiglia di S. Giovanni in Persiceto in collaborazione col Comune, sono iniziati i percorsi di incontro per «Coppia e genitori». È in corso il primo Modulo, dedicato alla «Valorizzazione di sé» e guidato dalla formatrice Anna Mantuano. Prossimi appuntamenti giovedì 15 («Il comportamento assertivo nella gestione delle relazioni critiche e conflittuali») e 22 («Autoefficacia e resilienza: la volontà di raggiungere un obiettivo malgrado le difficoltà»). Tutti gli incontri si svolgono alle 20.30 al 4° piano di Palazzo Fanini (piazza Garibaldi 3). A marzo inizierà il secondo Modulo («Il saluto dei genitori. Convezioni con i genitori»), condotto dallo psicologo Marco Carione: giovedì 8, «Ascoltare i bambini»; giovedì 15, «Farsi ascoltare dai bambini»; giovedì 22, «Sfide educative per genitori». Terzo Modulo ad aprile («Adolescenti e genitori. Tra difficoltà e opportunità»), condotto dalla pedagogista Federica Granelli: giovedì 5, «La trasgressione delle regole e le regole della trasgressione. L'importanza del conflitto per promuovere autonomia»; giovedì 12, «Adolescenti virtualmente liberi: liberamento virtuale. L'importanza del pensiero critico per promuovere responsabilità»; giovedì 19, «L'affettività degli adolescenti tra ricerca di popolarità e ritorno sulla. L'importanza delle emozioni per promuovere autostima».

incontri. Come diventare «seminatori di speranza»

Prosegue alla parrocchia di Santa Maria Annunziata di Fossolo (via Fossolo 29) il ciclo di incontri «Seminare speranza nella città degli uomini» promosso dalla Fraternità Francescana Frate Jacopa con la parrocchia di Santa Maria Annunziata e la Rivista «Il Cantico». Attraverso gli appuntamenti del ciclo ci si vuole interrogare, sottolineano gli organizzatori, «sul nostro essere seminatori di speranza in questo tempo in cui assistiamo in varie forme ad una assenza di speranza che produce volti senza identità e vite senza futuro. «Occorre dare spazio al diritto alla speranza», come ci ha ricordato papa Francesco nella sua visita a Bologna, richiamandoci ad essere «artigiani di speranza». Domenica 18 alle ore 16, nella sala parrocchiale si terrà il secondo appuntamento del ciclo sul tema «Dalla cultura dello scarto alla fraternità», con una riflessione a cura dell'economista Paolo Rizzi dell'Università cattolica di Piacenza. La conclusione del ciclo, sarà affidata, domenica 25 marzo, all'arcivescovo Matteo Zuppi che parlerà del cruciale rapporto tra speranza e lavoro. Per info: info@coopfratejacopa.it - www.fratejacopa.net - http://ilcanticofratejacopa.net

le sale della comunità

A cura dell'Acc-eMilia Romagna

ALBA s. Anzegio 051.352906	Lea Da Vinci Missione Nonna Lisa Ore 16 - 16.50 - 18.40
ANTONIANO s. Gaiozzoli 051.390012	Ferdinand Ore 16 - 18.00 - 20.20
BELLINZONA s. Bellinzone 051.6440940	Wonder Ore 16 - 18.30 - 21
BRISTOL s. Bonanni 146 051.477672	Attacco al treno Ore 16 - 18.15 - 20.30
CHAPLIN s. Placenza 051.382523	L'ora più buia Ore 16 - 18.30 - 21
GALLIERA s. Mattioli 25 051.4138782	L'insulto Ore 19 - 21.30
ORIONE s. Cimbalù 14 051.382.483 051.435919	La ruota delle meraviglie Ore 16 - 18.00 - 20.30

TIVOLI s. Marconi 418 051.532417	Coco Ore 16 Mazzoni Stalin se ne fa un altro Ore 18.30 - 20.30
CASTEL D'ARGILE (Don Bosco) s. Marconi 99 051.576490	Ella & John Ore 17.30 - 21
CASTEL S. PIETRO (Iolty) s. Mattioli 99 051.390258	C'est la vie Ore 18.15 - 20.45
CENTO (Don Zucchini) s. Guastino 19 051.384976	Ella & John Ore 21
LOIANO (Vittoria) s. Roma 35 051.6544091	Coco Ore 16.30 C'est la vie Prendila come viene Ore 18.20 - 20.30 - 22.30
S. PIETRO IN CASALE (Iolty) s. Casanova XXIII 051.418100	The post Ore 18.30 - 21
VERGATO (Nuovo) s. Garibaldi 051.6740092	Benedetta follia Ore 21

appuntamenti per una settimana

L'ITALIANO

b07@bologna.chiesacattolica.it

A San Giacomo Maggiore i «15 Giovedì di santa Rita»

Proseguono nella chiesa di S. Giacomo Maggiore dei Padri Agostiniani i «15 Giovedì di santa Rita», in vista della festa della santa del 22 maggio prossimo. Giovedì 15 secondo appuntamento: alle 8 Messa degli universitari; alle 9 canto delle Lodi della Comunità agostiniana e Messa; ore 10 e 17 Messa solenne e Adorazione eucaristica, Benedizione, Inno alla santa, bacio della reliquia; ore 16.30 solenne Vespro cantato.

Don Stefano Guizzardi amministratore parrocchiale di Renazzo e Legale rappresentante di Dodici Morelli e Palata Pepoli Prosegue in Seminario l'itinerario vocazionale per giovani - Momenti di spiritualità al Cenacolo mariano

arcivescovile, tel. 051.3392912 (dal lunedì al giovedì, ore 10-13).
ITINERARIO PER GIOVANI. Prosegue al Seminario arcivescovile (piazzale Bacchelli 4) l'itinerario per giovani «Fede, Discernimento, Vocazione», proposto dall'Ufficio diocesano per la Pastorale vocazionale e dal Seminario in collaborazione con l'Ufficio diocesano Pastorale giovanile. Domenica 18 alle 15.30 «Andiamo dunque e vediamo dove egli dimorava». Scelta e decisione»; alle 18.45 momento conviviale.
CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO. Ricomincia il percorso di formazione per i viaggi estivi in terra di missione, promosso dal Centro missionario diocesano. Gli incontri si svolgeranno ogni sabato dalle 9 alle 13 nella sede del Centro missionario (via Mazzoni 8); il primo sarà sabato 17 sul tema «Turista, pellegrino, migrante: partire come?».
TELE. Continua il corso sul diaconato femminile intitolato «Oltre Febe». Il diaconato femminile: per una storia della teologia» proposto dalla Scuola di Formazione teologica della Facoltà teologica dell'Emilia Romagna. Il prossimo incontro si terrà venerdì 16 dalle 19 alle 20.40 nella sede della Fter (piazzale Bacchelli 4); coordina Alessandra Deoriti.

canale 99
netuno tv
canale 99

Le trasmissioni di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre e in streaming su www.nettunotv.it) presenta la consueta programmazione. Rassegna stampa dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 10. Le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con servizi diretti su attualità, cronaca, politica, sport e vita della Chiesa bolognese. Sono trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'Arcivescovo. Il giovedì alle 21 l'appuntamento col settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

da don Gianluca Busi, iconografo, membro della commissione Arte Sacra.
MILIZIA DELL'IMMACOLATA. Martedì 13 alle 17.30 alle 18.45 nella sede di piazza Malpighi 9 secondo incontro del percorso di preparazione alla Consacrazione a Maria, promosso dalla Milizia dell'Immacolata. Tema: «Nel cuore della Trinità, con lo sguardo fisso su Cristo»; guida padre Mario Peruzzo. Info: 051.2373999.
RADIO MARIA. Martedì 13 alle 7.30 Radio Maria trasmetterà il Rosario, le Lodi e la Messa dalla basilica di San Giacomo Maggiore.

WOLFORECONTANDO IT CINECARE. Per la rassegna «Cinecare - Hollywood 1930-1950» promossa da Apun, martedì 13 alle 17.30 nell'Oratorio San Benedetto (via Galliera 81) verrà proiettato il film «Angelo e Ernst Lubitsch con Marlene Dietrich. Presenta Beatrice Balsamo». **GAIA EVENTI.** Gaia Eventi propone per sabato 17 una visita a Palazzo Pallavicini, «la reggia di Bologna». L'apertura straordinaria di tutte le sale del piano nobile permetterà di ammirare i magnifici apparati, gli stucchi di formidabile fattura, gli affreschi dei grandi bolognesi ma soprattutto di immaginare lo sfarzo delle feste e il prestigio degli ospiti illustri che furono accolti tra queste mura. Artefice di tanta grandiosità fu un uomo dinamico ed ambizioso che, dopo una vita avventurosa e piena di affermazioni importanti, elesse a sua dimora la città di Bologna. Appuntamento alle 10 a Palazzo Pallavicini, via San Felice 24. Costo 18 euro, comprensivi di ingresso e visita guidata. Guida: Monica Fiumi.

diocesi

NOMINA. L'Arcivescovo ha nominato monsignor Stefano Guizzardi Amministratore parrocchiale di San Sebastiano di Renazzo e Legale rappresentante della Santissima Trinità di Dodici Morelli e San Giovanni Battista di Palata Pepoli.
12PORTE. Ricordiamo che «12PORTE», il settimanale televisivo diocesano, è consultabile sul proprio canale di Youtube (12portebo) e sulla propria pagina Facebook. In questi due social è presente l'intero archivio delle trasmissioni e sono presenti anche alcuni servizi extra come alcune omelie integrali dell'Arcivescovo o approfondimenti per motivi di tempo non possono essere inseriti nello spazio televisivo. È possibile vedere «12PORTE» il giovedì sera alle 21 su Nettuno Tv (canale 99) e alle 21.50 su TelePadre Pio (canale 145). Il venerdì alle 15.30 su Trc (canale 14), alle 18.05 su Telepace (canale 94), alle 19.30 su Telesantem (canale 18), alle 20.30 su Canale 24 (canale 212), alle 22 su Ftv-Rete 7 (canale 10), alle 23 su Telecentro (canale 71). Il sabato alle 17.55 su Trc (canale 15) e la domenica alle 9 su Trc (canale 15) e alle 17.55 su Telepace (canale 94). Gli orari sono passibili di modifica nelle varie emittenti per esigenze di palinsesto.
PASTORALE FAMILIARE. Continua «Love in progress», cammino per giovani coppie non prossime al Matrimonio, che desiderano fare un cammino di crescita insieme. Il quinto incontro si terrà domenica 18 alle 17 nella parrocchia di Gesù Buon Pastore (via Martiri di Monte Sole 10) e si concluderà con la cena. La proposta è organizzata dagli Uffici di Pastorale familiare e Pastorale giovanile, in collaborazione con l'Azione cattolica diocesana. Info: loveinprogress.bologna@gmail.com; famiglia@chiesadidialogo.it; Marco 3389143157; Maria Giulia 3386335978; pagina Facebook.
CRISIMANDI. Proseguono in Seminario (piazzale Bacchelli 4) i «sabati dei cresimandi». Il prossimo incontro si terrà sabato 17: alle 15.20 accoglienza, alle 15.30 incontro e testimonianze, alle 16.45 merenda (da portare e condividere) e gioco voc. alle 17.15 preghiera conclusiva, alle 17.45 saluti. Info e iscrizioni: segreteria del Seminario

parrocchie

SANT'ANTONIO DI PADOVA. Presegue nella parrocchia di Sant'Antonio di Padova (via Jacopo della Lana 2) il percorso su «Amoris Laetitia» per coppie giovani. Il prossimo incontro si terrà domenica 18 alle 17 sul tema: «Tutta la vita, tutto in comune». Gli incontri si svolgono nei locali parrocchiali e sono guidati da fra Giampaolo Cavalli e da Roberto e Roberta Museo. Per info, contattare Roberta e Roberto (3406171252 - 3406170015).
ANGELI CUSTODI. Sabato 17 alle 16 nella parrocchia dei Santi Angeli Custodi (via Lombardi 37) la dottoressa Sabrina Dalla tratterà il tema «Continuare a comunicare anche quando insorgono le difficoltà». L'incontro è rivolto alle famiglie.

Dimensione sociale dell'evangelizzazione A tema a San Matteo della Decima

Domenica alle 20.45, nel teatro parrocchiale di San Matteo della Decima (via Cento 194), si terrà l'ultimo incontro zonale di formazione 2017-18 («Vocazione e missione dei laici nella Chiesa»). Lo storico Giampaolo Venturi parlerà sul tema «La dimensione sociale dell'evangelizzazione» (L'insegnamento della Chiesa sulle questioni sociali e la trasformazione del lavoro). A seguire testimonianze da Cefa e Cefal. Gli incontri sono organizzati dalle parrocchie di S. Matteo della Decima, S. Pietro di Castello d'Argile, S. Maria di Veneziano, S. Maria Maggiore di Pieve di Cento e S. Michele Arcangelo di Argelato e dai Circoli MD di quei paesi.

associazioni

AZIONE CATTOLICA. Continuano gli incontri del Laboratorio della Formazione dell'Azione cattolica sul tema «Nessuno si salva da solo». Il terzo si terrà giovedì 15 alla parrocchia di Santa Rita (via Massarenti 418) sul tema «Costruttori di ponti. La città è di tutti», tavola rotonda con: Maria Agostini, Sandro Stanzani, Matteo Marabini e Fabrizio Passarini.
FAMILIARI DEL CLERO. Continuano gli incontri dell'associazione «Familiari del clero». Il prossimo si terrà domani alle 15.30 nella Casa di riposo Emma Muratori (via de' Gomburzi 11).
SERVI DELL'ETERNA SAPIENZA. Proseguono i cicli di conferenze tenute dal domenicano padre Fausto Arici e organizzate dalla congregazione «Servi dell'Eterna Sapienza». Martedì 13 alle 16.30 inizia il quarto ciclo su «Il corpo, il tempio e la casa. La Chiesa di San Paolo» con il primo incontro sul tema: «Origine della Chiesa».
MARIA CRISTINA DI SAVOIA. Domani alle 16.30 in via del Monte 5 l'associazione «Convegni di cultura Beata Maria Cristina di Savoia» organizza l'incontro con il teologo e filosofo Giovanni Motta, sul tema: «Cristiani adulti: cittadini responsabili nella società». Seguirà il Consiglio.
MAC. Il prossimo incontro di gruppo del Movimento apostolico ciechi si terrà sabato 17 alla Casa dei Dehoniani in via Sante Vincenzi 45. Programma: ore 15.15 accoglienza, ore 15.30 meditazione dell'assistente padre Vincenzo su «Dov'è l'amore, non possono mancare la fede e la speranza»; alle 16.30 comunicazioni, poi intervallo per chi desidera confessarsi e alle 17 Messa prefestiva.

società

SCUOLA DI CORANO. Continuano gli incontri della «Scuola itinerante di dialogo» dedicata al «Corano: libro di un popolo», promossa da Piccola Famiglia dell'Annunziata e Famiglie della Visitazione. Gli incontri si tengono dalle 17.30 alle 19, a sabato alterni, nelle parrocchie di Sant'Antonio da Padova a La Dozza (via della Dozza 52) e di Sammartini di Crevalcore (chiesa provvisoria di San Giovanni XXIII) e sono guidati da Ignazio De Francesco, monaco della Piccola Famiglia e teologo. Il prossimo incontro sarà sabato 17 a Sammartini. Le lezioni vengono trasmesse in streaming sul sito www.famigliedellavisitazione.it; poi vengono lasciate sul sito per essere riviste da chi è interessato.

musica e spettacoli

TEATRO DEHON. Domenica 18 alle 11, 16 e 17.30 al Teatro Dehon (via Libia 59) per il «Compito Ragazzi 2017-2018» la Compagnia Fantateatro presenta «Il Mago di Oz».
TEATRO FANIN. Giovedì 15 alle 21, al Cine Teatro Fanin di San Giovanni in Persiceto (piazza Garibaldi 3/c) «Bonaveri in concerto con Reloaded». Ingresso gratuito.
TEATRO GALLIERA. Oggi alle 16.30 al Teatro Galliera (via Matteotti 25) concerto «E' un classico. Note colte al cinema Galliera», con l'Orchestra Sursur Corda, dirige il Maestro Barbara Manfredini. Domani alle 21 concerto: il Teatro Canzone delle «suis napolitain...» in: «Enrico, un napoletano in fuga».

cultura

CENTRO SAN MARTINO. Per iniziativa del Centro culturale San Martino domenica 18 alle 16.30 nella parrocchia di San Martino Maggiore (via Oberdan 25), Aula Beato Agostino Paoli verrà presentato il libro «Il ciclo dei mesi nella civiltà contadina» con gli autori Sara Prati e Giorgio Rinaldi di

I Passertoni. Due giorni di «outdoor education» con momenti di formazione, laboratori e workshop

Sabato 17 e domenica 18 dalle 10 alle 17, al Polo Infanzia 0-6 «I Passertoni» (via delle Borne 7/3) si riunirà, per un evento nazionale sull'outdoor education, il «Comitato promotore per l'Educazione in natura», che raccoglie educatori, genitori, cooperative e associazioni, che si occupano di favorire il legame imprescindibile tra bambini e ambiente naturale. Sono già un centinaio le persone che si sono prenotate per le due giornate di full-immersion, che prevede 145 saluti, momenti di formazione, tavoli di lavoro, laboratori e workshop, mirati a favorire l'approfondimento di temati-

che legate all'educazione in natura e il confronto fra le realtà aderenti, oltre che allo sviluppo di progetti di più ampio respiro. Tra questi, la realizzazione di un «libro verde per l'educazione in natura», guida per chi per la prima volta si avvicina a questo tipo di tematiche (di prossima pubblicazione). Il contatto promotor nasce per dar voce a quei progetti educativi, ricreativi o culturali diffusi nel territorio, che - come il Polo «I Passertoni» a Bologna - anche nel resto d'Italia da alcuni anni sono agenti di un cambiamento socio culturale verso un ritrovato senso del contatto con la natura.

Istituto De Gasperi. A Santa Maria della Carità si discute di migranti e minori non accompagnati

Domani alle 21 nella chiesa di Santa Maria della Carità (via San Felice 64) si terrà l'ultimo incontro del ciclo che l'Istituto De Gasperi e la parrocchia di Santa Maria della carità hanno voluto dedicare al tema «Migranti: un'occasione per informarsi e riflettere». Alla serata interverranno Raffaello Zordan, giornalista di «Nigrizia» («Mediterano: storie, rotte e flussi migratori verso il Mediterraneo»); Roberto Maisto, psichiatra del Dipartimento salute mentale dell'Ausi di Bologna («La salute dei migranti negli sviluppi più recenti: le vittime di violenza e le persone con problemi di salute mentale»); Monia Giovannetti, Cittalà - Fondazione Anci («I nuovi sciuscia: i Minori stranieri non accompagnati») e Maria Clede Garavini, Garante per l'Infanzia della regione Emilia Romagna («Tutori volontari di Minori non accompagnati: l'iniziativa del 5 Garante per l'infanzia della regione Emilia Romagna»). Ai partecipanti verranno consegnati gli scritti filosofici di Hannah Arendt su profughi e Stato-nazione e un fascicolo di documentazione.

in memoria

Gli anniversari della settimana

12 FEBBRAIO Volta don Ivo (1945) Roversi don Luigi (1973) Taddia don Aldino (2005) Nozzi don Giuseppe (2008) Carraro don Luigi (2010)	16 FEBBRAIO Taglioli don Orlando (1953) Soavi don Angelo (1955) Marconi don Settimio (1960)
14 FEBBRAIO Turilli don Ulisse (1951)	17 FEBBRAIO Berselli don Giuseppe (1964) Neri don Umberto (1997) Gasparini don Filippo (2012)
15 FEBBRAIO Tugnoli don Adolfo (1982) Mengoli don Corrado (2008)	18 FEBBRAIO Bonini don Giorgio (2016)



Antonio Fici, docente di Diritto privato, sabato terrà la lezione alla Scuola Fisp nella sede Acì «La riforma ha fatto crescere di molto attenzione e visibilità»

«Codice terzo settore, un esempio per l'Europa»

«Il terzo settore era soltanto "cosiddetto" prima della riforma. Adesso acquisisce specifica rilevanza e dignità giuridica». È affidata ad Antonio Fici, docente di Diritto privato all'Università del Molise, la lezione sul nuovo «Codice del Terzo Settore» che, nell'ambito della Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico, si svolgerà sabato 17 alle 10 nella sede Acì (via delle Lame 116). Info: tel. 051 6566233 - scuolafisp@chiesadibologna.it La dignità giuridica del terzo settore «risulta chiaramente definita dal legislatore, sicché diventa molto più facile stabilire chi si trova dentro e chi fuori il settore - afferma Fici -. Ciò è di enorme rilevanza e interesse per il terzo settore intero, che trova una sua identità precisa. E può così prevenire e reprimere, con maggiore facilità, eventuali fenomeni abusivi, sia da

pregiudicare la sua immagine innanzi alle pubbliche amministrazioni e all'opinione pubblica. La riforma ha fatto crescere l'attenzione verso questo settore e ne ha enormemente incrementato la visibilità. Il Codice da un lato riconduce ad unità l'intero terzo settore e la vasta congerie di enti che lo popolano, dall'altro riconosce e protegge le differenze interne al settore, ad esempio tra quegli enti che operano principalmente attraverso il dono e il volontariato e quelli che invece perseguono le proprie finalità attraverso un'attività economica d'impresa». Numerosi sono i punti di forza di questa riforma. Ad esempio, osserva il docente, c'è «il superamento della precedente legislazione che era disorganica, frammentata, confusa e lacunosa. Adesso il quadro legislativo è chiaro e tutto racchiuso in un testo: il

Codice del terzo settore (cui si aggiunge il Decreto sull'impresa sociale). Si è definito l'ente del terzo settore, offrendo ai cittadini interessati a perseguire insieme il bene comune uno strumento giuridico di azione comune che prima mancava. Anzi, la riforma presenta un "menu" di modelli organizzativi tra cui gli interessati possono scegliere quello per loro più conveniente o conforme ai loro interessi: l'organizzazione di volontariato, l'associazione di promozione sociale, l'ente filantropico, l'impresa sociale, la rete associativa, la società di mutuo soccorso». Inoltre, «si sono introdotte adeguate misure di governance degli enti del terzo settore. Sono stati imposti oneri di pubblicità e trasparenza (in particolare modo con riguardo agli enti di dimensioni dimensionali) necessari al fine di preservare la fiducia che donatori,

volontari, lavoratori, utenti, beneficiari nutrono verso questo tipo di enti. E infine vi sono diverse disposizioni fiscali agevolative e di sostegno al settore e ai suoi enti». Volendo guardare il rovescio della medaglia, ovvero aspetti su cui si sarebbe dovuto intervenire con più decisione, per Fici, «non ve sono. Tutt'al più, avendo più tempo a disposizione, il legislatore avrebbe potuto scrivere meglio alcune norme. Cosa che, peraltro, potrà ancora avvenire, essendo atteso un decreto legislativo correttivo che potrà migliorare l'attuale testo del Codice». Insomma, «il legislatore italiano è sempre stato all'avanguardia nella disciplina degli enti del terzo settore e con questo Codice continuerà sicuramente ad essere un punto di riferimento per tutti i legislatori europei e non solo europei».

Federica Gieri Samoglia

mercoledì

Musulmani ed europei: primo volume di «Limes»

Sarà presentato mercoledì 14 alle 20 nella Cappella Farnese di Palazzo d'Accursio (Piazza Maggiore 6) il primo volume dell'anno della rivista «Limes» «Musulmani ed europei», sull'integrazione (e le sue sfide) delle comunità islamiche nel nostro continente e in particolare in Italia. Ospiti d'eccezione saranno il direttore di Limes Lucio Caracciolo, l'arcivescovo Matteo Zuppi e il rappresentante della comunità islamica bolognese Yassine Lafram. Saluto iniziale dell'assessore Marco Lombardo, in rappresentanza del Comune di Bologna che con entusiasmo sostiene e patrocinia l'iniziativa. Nel frattempo si ricorda che è in corso la mostra della cartografia di Limes Laura Ganali a Palazzo Re Enzo.

All'istituto Veritatis Splendor un corso di antropologia filosofica. Il docente: «Ancora non capiamo l'unità fra corpo e mente»

Istruzioni per l'uso del «pianeta umanità»



Sopra, «Golconda» di René Magritte

di FEDERICO TEDESCO *

L'uomo è una realtà così complessa che per descriverne soltanto alcuni aspetti bisogna impiegare numeri astronomici. Si stima, ad esempio, che il corpo umano sia costituito da circa 3,72 x 10¹³ cellule, ognuna delle quali è dotata di un dna formato da 24.000 geni. L'encefalo umano consta di 86 miliardi di neuroni, capaci di stabilire un numero di contatti sinaptici stimato in 1015. L'uomo è probabilmente la realtà più complessa nella biosfera, perché le operazioni vitali di cui la nostra specie è capace sono estremamente sofisticate: si pensi alle capacità computazionali della mente, e alla facoltà umana di trasmettere col linguaggio le informazioni che non possono essere acquisite per via genetica e pure sono

fondamentali per la sopravvivenza. Ora, in modo del tutto contro-intuitivo, abbiamo di manuali di istruzione per qualsiasi cosa, eccetto che per noi stessi, anche se l'enorme complessità che l'uomo sottende lo richiederebbe. Insomma, è come se qualcuno ci costringesse a pilotare un veicolo super complicato, senza spiegarci il funzionamento. A queste condizioni è evidente che commetteremo errori di guida, danneggeremo il veicolo e ben difficilmente arriveremo a destinazione. Il corso «Homo sapiens hylomorphicus. Introduzione all'antropologia filosofica» vuole fornire un conciso «manuale d'istruzione» dell'uomo, che permetta di gestire la propria complessità di esseri umani, esaminando anzitutto l'origine: il nesso mente-corpo, con tutti i suoi paradossi e dualismi apparenti (razionalità-affettività,

spiritualità-mondanità, maschile-femminile, ecc.). Dal punto di vista paleoantropologico, l'associazione mente-corpo si traduce nel nesso mano-cervello, che origina la tecnica intesa come principale strategia adattiva, grazie alla quale la nostra specie è arrivata in cima alla biosfera. Le difficoltà che l'uomo sa incontrando nel gestire in modo pacifico la sua indole demiurgica, dipendono dal fatto che non ha ancora capito la propria intrinseca unità. Bisogna allora mostrare in che modo il plesso mente-corpo si armonizza in una specie in cui l'immaterialità (la mente) è chiamato a copulare con la materia (il corpo). Il corso è interdisciplinare, ma non presuppone alcuna conoscenza specialistica. Ogni incontro prevede una lezione, cui seguono piccoli laboratori o domande

* dottore di ricerca in Filosofia



il calendario

Le lezioni dal 1° marzo

Il corso di Etica hylomorfica e Filosofia tomista del corpo «Homo sapiens hylomorphicus. Introduzione all'antropologia filosofica», organizzato dal Settore Fides et Ratio dell'Istituto Veritatis Splendor, si articola in due moduli, per dodici incontri che si terranno nella sede dell'ivs (via Riva Reno 57). Le lezioni si svolgeranno il giovedì, dalle ore 18 alle ore 20, secondo il seguente calendario: I Modulo («Colonna, mano, cervello: l'uomo come animale demiurgico»), 1, 8, 15 e 22 marzo; 5 e 12 aprile. II Modulo («Homo sapiens hylomorphicus: l'armonizzazione dell'alterità oltre il dualismo mente-corpo»), 19 e 26 aprile; 3, 10, 17 e 24 maggio. Docente: Federico Tedesco, dottore di ricerca in Filosofia e membro dell'American Maritain Association.

concorso

Le scuole «rappresentano» la gioia della vita

Venerdì 16 al cinema-teatro Antoniano dalle 9.30 alle 12, alla presenza dell'arcivescovo Matteo Zuppi, ci sarà il tradizionale evento di «ScuolaVita» indetto per la Giornata della Vita 2018 che quest'anno ha invitato a riflettere sulla Gioia, in particolare sulla Gioia di vivere. «Qual è la gioia della vita di oggi?» è quindi la domanda rivolta alle scuole, agli insegnanti, agli studenti, ai giovani e ha invitato tutti a riflettere partendo da questo tema e da domande sul tema. Quest'anno, grazie anche alla collaborazione di Felsinea ristorazione, sono previsti premi per gli studenti/gruppi/scuole distinti per

creatività, coerenza, impegno nella realizzazione dello spot che promuova la gioia della vita nei nostri tempi, nel nostro mondo e nella nostra quotidianità. Al concorso, patrocinato dall'Ufficio scolastico regionale, hanno partecipato 25 classi di Bologna e provincia suddivise in due sezioni: sezione Primaria e Secondaria di primo grado. Vi hanno aderito, per la prima volta, anche una classe di catechismo e alcuni doposcuola pomeridiani. Hanno partecipato con i più diversi elaborati/progetti: video, cartelloni con descrizione, disegni, testi scritti, fotografie, canzoni, rappresentazioni

seniche. Si è lasciata infatti piena autonomia nella scelta e libera iniziativa metodologica dello spot e solo un limite di tempo di lettura/visione/ascolto di 5 minuti. La cerimonia di premiazione di venerdì 16 sarà condotta da Francesco Spada e Carla Brighetti, e vedrà la partecipazione di Ansabio e gli Ansabioti e di TextU. L'evento sarà ripreso e trasmesso da NettunoTV, sul Canale 99. Chiunque voglia partecipare scriva a: ufficio.scolastico@chiesadibologna.it Silvia Cochchi, direttore Ufficio scolastico diocesano

Sant'Alberto Magno, liceo quadriennale ai nastri di partenza



L'istituto di via Palestro ha avuto il via libera dal ministro per abbreviare il curriculum, a favore dell'inserimento lavorativo

Tempo di iscrizioni per l'istituto Sant'Alberto Magno di via Palestro, che ha avuto il via libera dal Miu a sfiorciare di un anno il curriculum quinquennale del suo liceo. Un'autorizzazione che premia la secolare scuola, che ha raccolto questa sfida educativo-didattica ripensando l'indirizzo scientifico con potenziamento d'inglese. Un progetto ambizioso, su cui ha lavorato il team dei docenti coordinato, per la parte

scientifico, da Claudio Massa, già docente di Matematica nonché vicepresidente del liceo Righi. Un progetto che affonda le radici in una solida tradizione che, spiega la preside Caterina Boriani, «ha da sempre come obiettivi la realizzazione del ragazzo e l'innovazione». È il liceo di quattro anni si muove in entrambe le direzioni. Da un lato «ci permette di allineare i nostri studenti a quelli di Spagna, Francia, Olanda e Gran Bretagna», in particolare per quanto riguarda l'ingresso nel lavoro. E dall'altro, fa sì che «le competenze acquisite al liceo trovino una maturazione in ambito lavorativo». Del resto, precisa Boriani, il Sant'Alberto Magno «si caratterizza già per un forte potenziamento dell'inglese sia con lettori sia con l'utilizzo della metodologia CIL (governo insegnamento in lingua, n.d.r.) in alcune materie». Tutto ciò prima ancora che lo prevedesse il decreto che dà semaforo verde alla sperimentazione. Quattro anni

che non porteranno i ragazzi a tornare in anticipo sui banchi: «attività didattica comincerà, come per tutti, a metà settembre». Piuttosto, nelle prime due settimane si potranno cimentare in un'ampia gamma di attività integrative che «irrobustiscono la successiva didattica rimodulata proprio per essere «spalmata» su un quadriennio. Nelle classi di via Palestro, i ragazzi che sperimentano questo nuovo liceo resteranno dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 14 con un rientro il venerdì pomeriggio. E se le ore saranno pressoché uguali ai colleghi quinquennali, cambierà il modo di stare sui banchi. Oltre a «individuare obiettivi irrinunciabili nelle singole materie», verranno adottate anche metodologie innovative. Quale, ad esempio, «la didattica per ambienti, un modo di fare scuola molto più coinvolgente e con maggiore partecipazione». Per non parlare «degli interventi personalizzati - conclude Boriani - e del rapporto individualizzato docente-studenti-famiglie, utile sia per interventi diretti a supporto della didattica, sia per percorsi di crescita umana». (F.G.)

«Succede solo a Bologna»

L'associazione «Succede solo a Bologna» propone visite guidate alla Conserva di Valverde (cisterna di epoca rinascimentale eseguita dall'architetto Tommaso Laureti per alimentare la Fontana del Nettuno) e alla Cripta di San Zama (cripta di una basilica paleocristiana, nei sotterranei dell'ex Ospedale militare in via dell'Abbadia). Per la Conserva, visite domenica 18 alle 11 e alle 14; per la Cripta, sabato alle 15. Info e iscrizioni: tel. 051 226934, whatsapp 3345893554, sito www.succedesoloabologna.it